

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - TRPS03000X

TERNI "R. DONATELLI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Medio Alto
TRPS03000X	
2 A	Alto
2 C	Medio Alto
2 E	Basso
2 GL	Alto
2 AS	Alto
2 BS	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
TRPS03000X	0.6	0.6	0.5	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Scientifico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	815,00	35,00
- Benchmark*		
TERNI	2.613,00	113,00
UMBRIA	9.302,00	535,00
ITALIA	575.780,00	18.752,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Linguistico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	155,00	15,00
- Benchmark*		
TERNI	728,00	85,00
UMBRIA	2.701,00	321,00
ITALIA	198.573,00	11.426,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TRPS03000X	liceo linguistico	6,5	28,3	34,8	19,6	8,7	2,2
- Benchmark*							
TERNI		6,3	22,3	36,9	26,7	5,8	1,9
UMBRIA		10,0	23,9	32,6	24,9	5,9	2,6
ITALIA		6,1	20,4	31,9	29,1	9,0	3,5

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TRPS03000X	liceo scientifico	2,1	11,0	32,9	32,2	12,3	9,6
- Benchmark*							
TERNI		3,1	15,3	26,0	35,4	11,3	9,0
UMBRIA		3,1	12,9	26,2	35,0	12,4	10,3
ITALIA		3,8	13,5	27,1	32,8	14,6	8,3

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
TRPS03000X	72,17	13,09
- Benchmark*		
TERNI	2.993,61	21,27
UMBRIA	12.907,54	20,47
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello ESCS desunto dai dati SNV INVALSI è alto e medio/alto per tutte le classi ad eccezione di una classe in cui risulta medio-basso e di una in cui risulta basso; il contesto familiare può comunque costituire risorsa per la scuola. Le famiglie sono presenti e controllano i risultati degli studenti: l'afflusso ai ricevimenti dei genitori è alto. La presenza di alunni stranieri è pari al 4,6%. Non sono presenti nomadi, ROM e Sinti. Rari i casi di famiglie che segnalano lo stato di disoccupazione/cassa-integrazione, peraltro senza esibire documentazione formale. Rarissime richieste di esenzione dalle tasse scolastiche nel 2016-17. Rarissimi i casi di alunni in affidò ai servizi sociali. Pressoché nulli i casi di devianza segnalati da tribunali (1 in 4 anni). Le aspettative delle famiglie nei confronti della scuola sono alte, anche perché il livello di scolarizzazione dei genitori in genere è alto/medio-alto e questo è uno sprone all'impegno per tutto il personale scolastico.</p>	<p>In alcuni casi il rapporto famiglia/scuola risente dell'aumento della conflittualità sociale nel territorio (vertenze sindacali territoriali) e di luoghi comuni sulla qualità delle PA, pur non sfociando in contenziosi. La partecipazione dei genitori sembra essere più dettata da visione familistico/individualistica, che da una visione di sistema orientata alla partecipazione istituzionale in seno agli organi collegiali. Solo 106 genitori (su 934 famiglie) hanno risposto al questionario predisposto per l'autovalutazione di istituto, per cui la scuola non dispone di un dato attendibile circa il percepito delle famiglie, se non quello desumibile per derivazione dal trend delle iscrizioni anno per anno. Su 73 richieste registrate di colloquio e/o appuntamento telefonico con il DS, la maggioranza è stata dettata da lamentele di genitori o segnalazioni di situazioni personali particolari (BES). Meno frequenti gli interventi propositivi per l'attivazione di progetti e attività. Stessa dinamica vale per i colloqui informali e non registrati a volte accordati (anche senza appuntamento previo) a genitori presenti a scuola per altri motivi.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituzione territoriale più sensibile alle necessità economiche delle scuole è la Fondazione della locale Cassa di Risparmio che eroga frequentemente finanziamenti abbastanza significativi. Grazie ai finanziamenti da tale fondazione sono stati realizzati un laboratorio linguistico con postazioni fisse ed un laboratorio mobile.</p> <p>Associazioni ed enti espressione della società civile (es. Rotary Club, Lions Club) sono presenti con erogazioni di più modesta entità, ma con proposte dalla valenza formativo/educativa.</p> <p>Nell'a. s. 2016-17 è continuato e si è consolidato il rapporto con l'Associazione industriali ed altre associazioni di categoria anche in occasione della progettazione PON FSE</p> <p>Buono il rapporto con la CCIAA di Terni per iniziative finalizzate alla conoscenza delle realtà imprenditoriali da parte degli alunni.</p> <p>E' in essere una stabile collaborazione con UNIPG, in particolare con il Dipartimento di Ingegneria Polo di Pentima – Terni e con il Consorzio di Bonifica Tevere-Nera.</p> <p>Forme di collaborazione vengono attivate annualmente con la USL per la gestione della disabilità e del benessere a scuola, anche se le risorse economiche e professionali mobilitate non sono adeguate ai fabbisogni.</p> <p>Collaborativo il rapporto con Provincia e Comune, anche se, rispetto alle competenze specifiche degli EELL, si risente dello stato critico della finanza locale.</p>	<p>Il contesto socio-economico continua a presentare elementi di criticità. Dal 2006 al 2016 il tasso di disoccupazione nel sistema territoriale di Terni e comuni limitrofi è passato dal 4,9% al 10,1%. L'indice di disoccupazione giovanile nel 2017 rasenta il 49%. I dati su attività produttive, attività commerciali e sofferenze bancarie desumibili da fonti ufficiali(Unioncamere, ISTAT, CGIA Mestre) restano abbastanza critici. Se a ciò si aggiunge lo stato di crisi politica e finanziaria di Provincia e Comune, si può giustificare una maggiore rigidità delle politiche sociali e scolastiche. Lo scenario incide, a giudizio della scuola, sulla minore capacità di spesa delle famiglie e sulla difficoltà dei ceti medi a sostenere spese per l'istruzione e l'immatricolazione e la frequenza all'università dei figli.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:TRPS03000X - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	40	42,54	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	40,91	36,28	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	41,7	43,4	43,4
	Due sedi	8,3	13,2	29,2
	Tre o quattro sedi	33,3	28,3	21,9
	Cinque o più sedi	16,7	15,1	5,5
Situazione della scuola: TRPS03000X	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	11,3	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	41,7	41,5	30,6
	Una palestra per sede	16,7	26,4	32,7
	Più di una palestra per sede	41,7	20,8	28,9
Situazione della scuola: TRPS03000X		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:TRPS03000X - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	8	7,06	7,26	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:TRPS03000X - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	58,3	66	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:TRPS03000X - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	91,7	67,9	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:TRPS03000X - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	10,14	18,25	18,41	13,79
Numero di Tablet	0	2,89	2,78	1,85
Numero di Lim	4,38	3,7	2,24	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:TRPS03000X - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	3,13	3,16	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	8,3	6,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	8,3	4,2	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	8,3	10,4	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	25	16,7	15,5
	5500 volumi e oltre	50	62,5	50,9
Situazione della scuola: TRPS03000X		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori concorrono da anni con il contributo volontario in percentuale significativa: per l'anno scolastico 2016-17 la percentuale di famiglie che lo ha sottoscritto è pari all'89%, il rimanente 11% ha aderito con una quota minima. L'ammontare delle quote è stato deliberato dal Consiglio di Istituto che ne decide anche la destinazione (in prevalenza per progetti inseriti nel PTOF). Sono stati inoltre acquistati 90 PC "rigenerati" da installare prima dell'avvio del nuovo anno scolastico.</p> <p>Con uno stanziamento di 39.000 € da parte della Fondazione CARIT sono stati acquistati un laboratorio linguistico fisso e uno mobile per un totale di 60 postazioni.</p> <p>Sono state espletate le procedure per la certificazione dell'impianto di messa a terra e per il rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi.</p> <p>Assenza di barriere architettoniche per i disabili.</p> <p>Presenza di collegamento ad Internet e PC fisso in ogni aula, nei laboratori, in biblioteca e in aula magna.</p> <p>Presenza di LIM in tutte le aule e nei laboratori di Lingue, Informatica e Fisica e nell'aula magna.</p> <p>Presenza di 2 laboratori di Informatica, 1 di Chimica, 1 di Scienze, 1 di Fisica, 2 di Lingue (1 fisso e 1 mobile), 2 palestre, un locale utilizzato per ricevimenti e gruppo musicale (nel pomeriggio), una biblioteca.</p>	<p>La qualità della connessione Internet è stata potenziata con l'introduzione del sistema a fibra ottica.</p> <p>Il numero di locali destinato ai laboratori non sempre è stato sufficiente a garantirne un uso settimanale curricolare di almeno 1h da parte di tutte le 38 classi (sono usati a tempo pieno la mattina e spesso anche il pomeriggio).</p> <p>I laboratori di scienze e chimica necessitano di adeguamento di parte della strumentazione e del mobilio per cui si cercherà di accedere a fonti di finanziamento ad hoc.</p> <p>Lo stato degli edifici necessita di interventi manutentivi da parte dell'Ente Locale proprietario per infiltrazioni di umidità nei seminterrati e in biblioteca, obsolescenza e guasti agli impianti idrici dei servizi igienici e degli spogliatoi, rinnovo delle plafoniere e delle tapparelle delle finestre di molte aule.</p> <p>L'impianto elettrico –sebbene a norma- è stato progettato e realizzato in epoca in cui il consumo elettrico era ridotto rispetto alle necessità attuali (V. LIM in ogni classe) per cui andrebbe potenziato.</p> <p>L'intervento della Provincia di Terni continua a risentire delle criticità di bilancio dell'Ente.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TRPS03000X - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TRPS03000X	68	87,2	10	12,8	100,0
- Benchmark*					
TERNI	2.622	84,5	481	15,5	100,0
UMBRIA	11.218	85,0	1.979	15,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:TRPS03000X - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TRPS03000X	-	0,0	11	16,2	24	35,3	33	48,5	100,0
- Benchmark*									
TERNI	75	2,9	491	18,7	1.023	39,0	1.033	39,4	100,0
UMBRIA	362	3,2	2.487	22,1	4.092	36,3	4.317	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: TRPS03000X - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TRPS03000X	14	21,2	17	25,8	13	19,7	22	33,3
- Benchmark*								
TERNI	571	24,1	571	24,1	497	21,0	731	30,8
UMBRIA	2.519	24,9	2.517	24,9	1.909	18,9	3.173	31,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TERNI	30	28,3	-	0,0	4	3,8	-	0,0	-	0,0
UMBRIA	117	83,0	-	0,0	23	16,3	1	0,7	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	8,3	7,5	13
	Da 4 a 5 anni	50	32,1	18,2
	Più di 5 anni	41,7	60,4	67,9
Situazione della scuola: TRPS03000X	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	15,1	15,9
	Da 2 a 3 anni	50	28,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	33,3	32,1	22,4
	Più di 5 anni	16,7	24,5	28,6
Situazione della scuola: TRPS03000X		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Circa il 90% degli insegnanti è a tempo indeterminato per cui la scuola risente relativamente della precarietà.</p> <p>I docenti vantano una lunga esperienza di insegnamento per cui, in genere, sanno presidiare le relazioni educativo-collaborative con studenti e famiglie.</p> <p>Il 50% dei docenti in servizio a fine anno ha risposto al questionario docenti nel processo di autovalutazione. Di questi si sono dichiarati molto motivati il 33,3% e motivati il 59,5%. Stima professionale reciproca alta: sono d'accordo nel ritenere il corpo docente competente e preparato il 69% dei docenti, molto d'accordo il 28,6%.</p> <p>Il personale docente è ben disposto a partecipare ad iniziative di formazione. Hanno aderito a percorsi di formazione CLIL 18 docenti negli a.s. precedenti e 5 nell'a.s. 2016-17, tra frequenza al corso metodologico e frequenza al corso linguistico. Nell'a.s. 2016-17, dei 52 docenti con contratto a tempo indeterminato che hanno fornito dati sulla propria formazione, 26 hanno partecipato al Corso "Progettazione/valutazione per competenze", 9 al Corso "Alternanza Scuola/Lavoro - Organizzazione di scuola", 5 al Corso "Figure di sistema - Progettare e gestire", 2 al Corso "La personalizzazione dei percorsi per alunni BES e DSA"; 5 docenti hanno partecipato al Corso per la formazione del Team digitale nell'ambito del PNSD; 2 docenti al Corso sulle "Life skills" dell'AUSL2, 6 al Corso Math-Up sulla formazione matematica; 2 al Corso di Fisica moderna.</p>	<p>L'età del corpo docente è elevata: il 48,5% ha più di 55 anni ed il 35,3% ha fra 45 e 54 anni. L'età può incidere come fattore di rallentamento nei processi di innovazione didattica. Il 9,5% degli studenti afferma, ad esempio, che nessun insegnante usa abitualmente la LIM, il 60,7% dice che la usano alcuni insegnanti, il 24,3% dice che la usano molti e solo il 5,5% dice che la usano tutti gli insegnanti. Docenti che dichiarano di utilizzare spesso la LIM sono il 50%, inoltre il 21,4% dei rispondenti dichiara di utilizzarla sempre. I dati denotano un maggiore utilizzo di dotazioni informatiche rispetto agli anni precedenti, ma si può ancora migliorare.</p> <p>Insegnanti che utilizzano le TIC per condividere materiali didattici con gli alunni raramente sono il 35,7% e mai sono il 26,2%. La condivisione di materiale con i colleghi tramite e-mail, social network, blog avviene sempre per il 14,3%, spesso per il 40,5%, raramente per il 35,7% e mai per il 9,5%. La partecipazione ad associazioni professionali e comunità di pratiche tramite la rete non interessa il 21,4% di coloro che hanno risposto.</p> <p>Dichiarano di tenere lezioni frontali sempre il 9,5%, spesso il 71,4%. Fanno lavorare in piccoli gruppi gli studenti spesso il 42,9%, raramente il 50%, mai il 4,8% dei docenti.</p> <p>Non tutti i docenti hanno risposto al questionario somministrato a fine a.s. e questo è un fattore da interpretare.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Voti medi in uscita dalla secondaria di primo grado alunni classi prime	Voti medi classi prime dal ciclo precedente dal 2013 al 2017.pdf
Trend contributi delle famiglie	TREND CONTRIBUZIONE FAMIGLIE RAV 16-17.pdf
Caratteristiche docenti	Caratteristiche docenti_2017.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: TRPS03000X	100,0	100,0	96,8	100,0	93,9	96,8	96,3	96,6
- Benchmark*								
TERNI	95,3	93,4	97,4	100,0	95,4	96,7	96,4	95,6
UMBRIA	93,1	94,2	95,2	96,1	91,6	93,0	93,7	96,1
Italia	86,0	90,1	89,8	92,2	86,3	90,3	90,4	92,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: TRPS03000X	93,8	96,0	97,5	97,4	96,0	95,9	95,2	98,5
- Benchmark*								
TERNI	96,6	96,5	92,8	93,6	68,5	61,3	70,9	71,9
UMBRIA	92,0	91,4	92,3	91,0	88,2	86,6	88,2	89,6
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: TRPS03000X	3,1	6,9	32,3	0,0	16,3	22,6	14,8	24,1
- Benchmark*								
TERNI	17,8	20,8	23,3	8,5	11,9	17,7	22,4	12,2
UMBRIA	20,9	21,7	17,5	14,0	17,0	17,5	20,5	16,2
Italia	21,8	21,1	19,0	15,4	19,8	19,0	17,5	14,0

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: TRPS03000X	26,9	13,9	14,6	15,8	18,1	22,8	23,6	8,2
- Benchmark*								
TERNI	16,7	13,5	14,2	15,6	10,3	13,1	13,2	5,4
UMBRIA	17,6	16,5	14,7	13,3	15,3	14,1	14,6	9,7
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: TRPS03000X	5,7	27,7	28,3	22,6	11,3	4,4	1,0	16,8	35,6	19,8	24,8	2,0
- Benchmark*												
TERNI	6,8	22,6	29,6	21,6	16,4	3,1	4,7	20,5	29,0	19,3	21,2	5,2
UMBRIA	7,3	21,6	30,6	20,7	17,2	2,6	3,4	19,0	27,9	22,9	22,7	4,2
ITALIA	5,7	23,9	29,1	21,8	17,8	1,7	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: TRPS03000X	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	4,2	37,5	25,0	22,9	10,4	0,0
- Benchmark*												
TERNI	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	2,8	25,4	31,0	20,4	19,7	0,7
UMBRIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	4,2	22,6	29,7	22,2	18,7	2,6
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	5,0	21,9	29,9	23,6	18,4	1,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico - opzione scienze applicate: TRPS03000X	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	14,3	26,5	30,6	16,3	12,2	0,0
- Benchmark*												
TERNI	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	9,4	30,6	31,8	12,9	14,1	1,2
UMBRIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	8,7	32,8	26,2	18,7	11,7	1,8
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,6	28,7	30,0	19,7	13,6	1,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: TRPS03000X - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TERNI	0,5	0,0	0,6	0,9	0,0
UMBRIA	0,1	0,3	0,5	0,6	0,2
Italia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: TRPS03000X - Benchmark*	0,0	0,0	0,6	0,0	0,5
TERNI	0,0	0,0	0,2	0,0	0,2
UMBRIA	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: TRPS03000X - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1
TERNI	0,9	0,0	0,5	0,5	0,5
UMBRIA	4,7	0,8	1,2	0,8	0,6
Italia	3,8	1,6	1,1	0,6	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: TRPS03000X - Benchmark*	0,0	2,1	4,3	0,0	0,0
TERNI	1,2	1,3	1,0	0,5	0,3
UMBRIA	3,0	1,6	1,7	1,1	0,7
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: TRPS03000X	0,0	0,0	3,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
TERNI	0,9	0,0	1,2	0,0	0,0
UMBRIA	4,0	1,7	2,7	1,4	0,9
Italia	3,6	2,2	1,8	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: TRPS03000X	0,0	2,4	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TERNI	0,2	1,3	0,2	0,2	0,2
UMBRIA	3,4	2,8	1,9	0,9	0,7
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I Cons. di classe monitorano costantemente gli alunni in difficoltà e convocano regolarmente i genitori nei casi di maggiore criticità. I non ammessi alla classe successiva sono quegli alunni che, malgrado le attività di recupero messe in atto, presentano comunque, alla fine, insufficienze diffuse.</p> <p>I criteri di non ammissione alla classe successiva sono stabiliti dal Collegio dei docenti e vengono generalmente rispettati.</p> <p>Nell'ultimo triennio gli esiti complessivi registrano una percentuale di non ammessi che si attesta intorno al 2,5% ed un aumento (dal 16% al 22%) di sospensioni del giudizio; l'ultima evidenza richiederà un'attenta analisi nella programmazione del prossimo anno scolastico.</p> <p>Nell'anno 2015-16 agli Esami di stato il numero dei 100 e lode è diminuito rispetto ai due anni precedenti, ma è aumentato la percentuale di voti superiori al 90. La % dei 60 è inferiore ai dati di riferimento locali e nazionali e questo è positivo. Per il secondo anno consecutivo la fascia intermedia si attesta sul 50% dei voti assegnati. La correlazione fra medie di ammissione e voto di Esame è alta.</p> <p>Gli abbandoni sono inferiori alle medie di riferimento e riguardano casi isolati.</p>	<p>L'indirizzo che, al suo interno, presenta la più alta percentuale di alunni con giudizio sospeso (35,6%) e di alunni non ammessi alla classe successiva (4%) è il Liceo Scientifico Scienze Applicate. Essendo l'indirizzo ancora relativamente nuovo, questo dato si può interpretare con la difficoltà, al momento dell'iscrizione, nell'identificarne le caratteristiche peculiari (presenza di più ore di Scienze e Informatica) come fortemente impegnative per interesse, motivazione e impegno richiesti.</p> <p>Per il Liceo linguistico il dato dei non ammessi è vicino a quello delle Scienze Applicate (3,6%); in questo caso c'è un alto numero di alunni (5 su un totale di 7) che non hanno superato il primo anno di corso; ciò fa pensare a una scelta non adeguatamente ponderata al momento dell'iscrizione.</p> <p>In generale, la concentrazione delle insufficienze negli ultimi due anni scolastici si attesta in modo prevalente in matematica e fisica, seguite da inglese.</p> <p>La concentrazione sembra dipendere sia dalla variabilità fra le classi che dall'atteggiamento valutativo di docenti "disciplinari esigenti".</p> <p>Alla domanda 'Mediamente studi con impegno' hanno risposto: -meno di 1 h. al giorno il 18,1% degli studenti; - fra 1 e 2 h. al g. il 38,7%; - fra 2 e 3 h. al g. il 31,8%; più di 3h. al g. l' 11,3%.</p> <p>Se ciò sia correlato a caratteristiche in ingresso degli studenti o a bassa capacità di motivazione di qualche docente non è agevole dimostrare</p>

Rubrica di Valutazione

Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli indicatori elaborati dalla scuola evidenziano che, dopo una progressiva e significativa diminuzione degli insuccessi degli ultimi 3 anni, si è registrato un leggero incremento sia delle non ammissioni che delle sospensioni di giudizio. La differenziazione fra le classi e la concentrazione delle insufficienze in alcune materie e/o in alcune classi è una criticità da monitorare ulteriormente. I risultati globali si attestano su un livello di scuola più che discreto. Anche il percepito dell'utenza sembra in linea con tale quadro.

Al questionario studenti ha risposto l'87% dei frequentanti. Di questi il 5,4% si dichiara per nulla contento della propria esperienza scolastica ed il 17,1% poco contento, si dichiara, invece, abbastanza contento il 59,2% e molto contento il 18,2%. Alla domanda "Credi che questa scuola ti prepari bene?" il 4,8% si dichiara per nulla d'accordo, il 13,2% poco d'accordo, il 57,8% abbastanza d'accordo ed il 24,2% molto d'accordo.

Anche se hanno risposto solo 106 genitori su 1827, all'item "Nel complesso sono contento dell'esperienza scolastica di mio figlio", molto in disaccordo sono lo 0,9%, in disaccordo il 12,3%, sono invece d'accordo il 60,4% e molto d'accordo il 26,4% dei genitori.

I trasferimenti in uscita sono riconducibili a scelte di singoli studenti che si riorientano verso altri percorsi scolastici. Gli abbandoni sono rari ed eccezionali. Vengono accolti in entrata studenti che hanno incontrato difficoltà altrove e si dà loro la possibilità di proseguire il percorso liceale. Gli alunni in difficoltà vengono seguiti, per cui è significativa anche la diminuzione progressiva delle insufficienze fra scrutini del primo periodo e scrutini di giugno. Altrettanto positivo è l'aumento dei diplomati con punteggi superiori ad 80 centesimi

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TRPS03000X - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		65,8	63,2	65,3			52,0	46,5	48,3	
Liceo	63,9	↔	↔	↓	-2,0	51,5	↔	↑	↑	0,9
TRPS03000X - 2 A	72,1	↑	↑	↑	3,3	67,2	↑	↑	↑	13,1
TRPS03000X - 2 AS	63,7	↔	↔	↓	-5,2	58,0	↔	↑	↑	4,5
TRPS03000X - 2 BS	51,0	↓	↓	↓	-10,5	40,5	↓	↓	↓	-13,3
TRPS03000X - 2 C	63,4	↔	↔	↓	-3,8	51,9	↔	↑	↑	-2,0
TRPS03000X - 2 E	66,9	↔	↔	↑	4,8	55,2	↔	↑	↑	1,4
TRPS03000X - 2 GL	66,8	↔	↔	↑	-2,0	41,2	↓	↓	↓	-12,4

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TRPS03000X - 2 A	1	2	6	4	6	1	1	1	4	12
TRPS03000X - 2 AS	3	8	9	6	2	2	5	6	6	9
TRPS03000X - 2 BS	9	9	4	1	0	10	5	1	3	4
TRPS03000X - 2 C	4	6	5	6	2	4	4	5	2	8
TRPS03000X - 2 E	1	5	11	2	3	1	6	4	4	7
TRPS03000X - 2 GL	1	11	8	7	4	12	7	4	4	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TRPS03000X	13,0	28,1	29,4	17,8	11,6	20,6	19,2	14,4	15,8	30,1
Umbria	12,7	20,6	27,8	24,3	14,6	33,3	9,2	7,1	7,7	42,7
Centro	16,3	22,7	26,3	18,6	16,1	38,5	12,8	10,0	9,6	29,1
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TRPS03000X - Liceo	18,6	81,4	23,1	76,9
- Benchmark*				
Centro	28,6	71,4	26,2	73,8
ITALIA	34,6	65,4	35,6	64,4

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il risultato di scuola relativamente alla prova di Matematica è leggermente al di sopra delle medie di riferimento. Rispetto al quadro fanno eccezione la classe 2GL (linguistico) e la classe 2BS (scienze applicate) dove alcune risposte ai questionari sono state mancanti o non valide. I risultati della classe 2A (in cui è potenziata la Fisica) vengono giudicati soddisfacenti in entrambe le prove ed abbastanza coerenti con la valutazione di scuola, essendo sia al di sopra della media del Liceo che delle medie di riferimento.</p> <p>L'offerta formativa di fatto differenzia gli indirizzi e le sezioni, determinando una variabilità fra gli studenti, più evidente nelle classi del primo biennio.</p> <p>Stando però ai dati sugli esiti di scrutinio, questa discrepanza tende nel tempo a ridursi.</p>	<p>La variabilità fra le classi, è evidente ed è ritenuta un dato strutturale, vista l'offerta formativa della scuola. La variabilità dentro le classi consta anche ai docenti nella loro prassi didattica e forse risente anche dei diversi contesti scolastici e/o socio-territoriali di provenienza degli studenti all'inizio del biennio.</p> <p>Mentre in Matematica i risultati di tutte le classi (tranne le criticità specifiche della 2GL e della 2BS) sono superiori o in linea con le medie nazionali e regionali, in Italiano il quadro è più complesso: il risultato di scuola, confrontato con scuole con contesto culturale simile, non viene giudicato soddisfacente poiché ci sono scostamenti significativi per alcune classi rispetto al campione di riferimento e comunque c'è una profilatura complessiva meno brillante.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'analisi dei risultati è stata effettuata in Collegio docenti e con i docenti di Italiano e Matematica. Le prove sono state somministrate da docenti "rigorosi" non della materia e non di classe e la correzione è stata effettuata da docenti della materia, ma non di classe, per garantire la massima oggettività.

La sezione in cui si sono registrati risultati positivi e superiori alla media delle scuole con background socio-economico e culturale simile è quella con potenziamento di matematica/fisica e ciò è coerente con i dati storici della scuola rispetto ai risultati di esito di tali sezioni. E' evidente, comunque, il posizionamento in generale non soddisfacente della scuola in Italiano rispetto al target dei licei, che deve indurre ad una riflessione più approfondita sull'insegnamento per competenze. La variabilità fra le classi è un dato che viene ritenuto esito dell'incontro fra offerta formativa e richieste delle famiglie al momento delle iscrizioni: alcune chiedono percorsi con caratterizzazioni disciplinari "forti", per alunni che escono dalla scuola di primo grado con una vocazione per le materie scientifiche o per le lingue straniere più spiccata. Altre famiglie chiedono un percorso ordinamentale ritenuto "meno pesante", per alunni che hanno un profilo vocazionale meno marcato. La motivazione allo studio e le competenze in entrata sono differenziate, per cui la scuola deve migliorare le strategie didattiche funzionali a target diversi di utenza. Un dato positivo è la riduzione del cheating emersa già dalla rilevazione relativa all'a.s. 14-15 e il trend positivo dei dati della scuola nel suo complesso.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove le competenze di cittadinanza (rispetto delle regole, sviluppo del senso di legalità, etica della responsabilità, senso di collaborazione e spirito di gruppo) e le competenze-chiave sia attraverso gli insegnamenti disciplinari che attraverso una proposta molto articolata di progetti ed attività che incontrano diversi profili di interessi. Gli alunni sono autonomi nell'organizzazione delle assemblee di istituto su tematiche di attualità sociale, molto frequentate, malgrado la difficoltà di disporre di locali idonei. Sono adottati criteri comuni per la valutazione del comportamento (rubrica di valutazione identica per tutte le classi). Il voto medio di comportamento nelle classi è piuttosto alto. Piuttosto diffuse le ammonizioni scritte per lievi infrazioni del Regolamento di disciplina, specie in alcune classi, spesso a prevalenza maschile. Alcuni rari danneggiamenti sono stati di natura fortuita. L'autonomia personale si manifesta anche in interessi vocazionali extrascolastici (sport, danza, volontariato) riconosciuti ai fini del credito formativo. A partire da quest'a.s. con sviluppo nel successivo è avviato un progetto per interventi di peer education e di sviluppo delle life-skills con l'AUSL Umbria 2 - Rete scuole che promuovono il benessere.</p>	<p>La valutazione delle competenze di cittadinanza non è formalizzata attraverso la predisposizione di rubriche ad hoc, schede di osservazione del comportamento ed indicatori analitici: la valutazione è più orientata all'apprezzamento delle competenze disciplinari, meno formalizzata quella delle competenze trasferibili. La progettazione/valutazione per competenze, pur necessitando di una maggiore riflessione in sede collegiale, è stata oggetto di un corso di formazione frequentato da 26 docenti durante il 2016-17. Sono denunciati dalle famiglie episodi di bullismo sporadici e di lieve entità. Dal questionario studenti si possono desumere alcuni comportamenti non sempre corretti, ma non tali da suscitare preoccupazione. Se può essere un indicatore di autonomia/autoefficacia, si dichiarano capaci di concentrarsi sulle attività scolastiche senza distrarsi: mai il 3,7%, qualche volta il 34,9%, spesso il 52,7% e sempre il 8,8% degli studenti. Ciò potrebbe significare una area di potenziale criticità per circa il 40% dei soggetti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola registra una alta partecipazione degli studenti, anche in orario extracurricolare, alle proposte progettuali del PTOF che sono pensate come occasioni di sviluppo/potenziamento delle competenze-chiave e di cittadinanza. Nella partecipazione ad attività quali gare di Matematica, Fisica, Scienze, Informatica alunni del Liceo si distinguono positivamente. Alta è la partecipazione delle classi a progetti sulle competenze di cittadinanza. Sono attivati corsi per la certificazione in lingue straniere ed ECDL. Il profilo dello studente desumibile dai voti di comportamento attribuiti dai consigli di classe, sulla base della griglia di valutazione comune, è di buon livello, tuttavia alcuni docenti lamentano comportamenti scorretti che vengono sanzionati prevalentemente con ammonizioni scritte. Il nodo cruciale, che la scuola deve comunque affrontare, riguarda proprio il rapporto tra le competenze-chiave ed i saperi disciplinari. La osservazione sistematica sia delle competenze-chiave, che delle competenze di cittadinanza, necessita di essere meglio praticata con la messa a punto di idonei strumenti di rilevazione/valutazione, rispondenti a modelli pedagogici esplicitati e condivisi che siano sempre più coerenti con la progettazione del curriculum di scuola. L'armonizzazione della valutazione delle competenze disciplinari specifiche (che non può essere sottovalutata in un percorso liceale), con la valutazione per competenze-chiave, richiede una ulteriore fase di riflessione collegiale.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
TRPS03000X	81,8	79,2
TERNI	33,6	41,7
UMBRIA	37,2	39,9
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
TRPS03000X	3,17
- Benchmark*	
TERNI	90,33
UMBRIA	649,97
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Numero Medio Studenti
TRPS03000X	3,97
- Benchmark*	
TERNI	75,91
UMBRIA	222,43
ITALIA	22.422,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
TRPS03000X	3,97
- Benchmark*	
TERNI	59,06
UMBRIA	393,83
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
TRPS03000X	13,49
- Benchmark*	
TERNI	376,28
UMBRIA	1.521,84
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Numero Medio Studenti
TRPS03000X	5,56
- Benchmark*	
TERNI	55,32
UMBRIA	378,29
ITALIA	15.664,98

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
TRPS03000X	19,05
- Benchmark*	
TERNI	95,20
UMBRIA	375,73
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
TRPS03000X	2,38
- Benchmark*	
TERNI	128,16
UMBRIA	370,76
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
TRPS03000X	23,81
- Benchmark*	
TERNI	272,86
UMBRIA	946,80
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Numero Medio Studenti
TRPS03000X	3,97
- Benchmark*	
TERNI	54,31
UMBRIA	345,48
ITALIA	28.736,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
TRPS03000X	3,97
- Benchmark*	
TERNI	309,66
UMBRIA	862,63
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
TRPS03000X	1,59
- Benchmark*	
TERNI	155,94
UMBRIA	467,10
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
TRPS03000X	8,73
- Benchmark*	
TERNI	93,30
UMBRIA	339,82
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
TRPS03000X	3,17
- Benchmark*	
TERNI	183,44
UMBRIA	743,92
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
TRPS03000X	0,79
- Benchmark*	
TERNI	76,21
UMBRIA	452,35
ITALIA	14.806,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
TRPS03000X	2,38
- Benchmark*	
TERNI	74,06
UMBRIA	328,93
ITALIA	30.973,54

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TRPS03000X	85,7	0,0	14,3	33,3	48,2	18,5	54,2	8,3	37,5	50,0	16,7	33,3
- Benchmark*												
TERNI	80,2	16,0	3,7	49,3	35,1	15,6	61,3	22,1	16,6	71,2	18,7	10,1
UMBRIA	78,5	14,1	7,5	51,1	33,8	15,1	65,5	21,1	13,3	75,2	15,9	8,9
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TRPS03000X	85,7	0,0	14,3	55,6	14,8	29,6	45,8	8,3	45,8	33,3	0,0	66,7
- Benchmark*												
TERNI	77,8	12,3	9,9	50,4	20,2	29,4	53,9	14,4	31,7	71,2	7,9	20,9
UMBRIA	74,9	8,8	16,3	49,6	19,0	31,4	59,5	14,4	26,1	71,9	8,5	19,7
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	TRPS03000X	Regione	Italia	
2011	5,7	20,4	17,7	
2012	3,4	16,9	15,1	
2013	10,9	15,9	15,0	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	TRPS03000X	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	0,0	5,0	10,7
	Tempo determinato	0,0	25,4	31,3
	Apprendistato	20,0	5,3	7,5
	Collaborazione	40,0	35,3	27,6
	Tirocinio	40,0	24,8	16,5
	Altro	0,0	4,2	6,3
2012	Tempo indeterminato	0,0	3,0	10,0
	Tempo determinato	0,0	30,8	37,0
	Apprendistato	33,3	4,6	6,0
	Collaborazione	0,0	34,8	27,0
	Tirocinio	66,7	19,6	11,6
	Altro	0,0	7,3	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	3,7	9,6
	Tempo determinato	30,0	32,1	37,0
	Apprendistato	20,0	5,4	6,0
	Collaborazione	30,0	31,9	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	20,0	10,8	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	TRPS03000X	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	6,0	5,1
	Industria	20,0	23,4	20,7
	Servizi	80,0	70,6	74,2
2012	Agricoltura	0,0	7,6	6,5
	Industria	0,0	21,4	20,8
	Servizi	100,0	71,1	72,7
2013	Agricoltura	0,0	8,5	6,2
	Industria	50,0	25,2	22,3
	Servizi	50,0	66,3	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	TRPS03000X	Regione	Italia
2011	Alta	0,0	10,8	11,6
	Media	60,0	53,5	60,7
	Bassa	40,0	35,7	27,7
2012	Alta	0,0	8,6	10,7
	Media	100,0	56,0	59,3
	Bassa	0,0	35,3	30,0
2013	Alta	10,0	10,5	11,0
	Media	60,0	52,2	57,7
	Bassa	30,0	37,2	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono positivi e ritenuti coerenti con l'indirizzo e l'identità del Liceo i dati relativi agli esiti ad uno e a due anni dal diploma nelle aree sanitaria e scientifica. Meno confortanti i dati relativi alle aree sociale ed umanistica. I dati di riferimento sono relativi ad alunni diplomati nel 2012/13 primo anno di arrivo della nuova dirigente. Sono ritenuti dati relativamente significativi, perchè riferiti a classi formatesi nel quinquennio precedente che aveva visto l'avvicendamento di due dirigenze ed una fase critica di calo delle iscrizioni, per cui occorrerà monitorare la serie storica dal 2012/13 in poi per interpretare correttamente la loro portata. stessa considerazione va fatta in relazione alla quota di studenti che si inserisce in percorsi lavorativi.	Un dato critico è relativo agli studenti che a distanza di un anno e due anni fanno registrare nessun credito formativo. La scuola non dispone di dati per apprezzare in proprio l'attendibilità (cioè l'assenza di errore) in questi dati che sono forniti dal MIUR, poichè, essendo gli alunni iscritti in università per la maggior parte fuori sede (Perugia, Roma, Bologna, Milano), risulta difficoltoso avere da questi dati di ritorno una volta che vanno fuori Terni. Il tentativo nello scorso a.s. di monitorare tramite questionario Google i risultati a distanza non ha registrato adesioni significative. Se si ritiene esatto il trend relativo alla quota dei diplomati inseriti nel mondo del lavoro si può pensare che sia in aumento la quota di coloro che abbandonano l'idea di studiare e avviano un percorso lavorativo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dopo il calo delle immatricolazioni nel 2013-14, dato peraltro in linea con l'andamento del Paese, si è registrato un nuovo incremento nel 2014-2015, nettamente in controtendenza rispetto ai dati di riferimento (Terni, Umbria, Italia), infatti l'81,8 % degli studenti si è immatricolato contro il 33,6% riferito a Terni, città fortemente gravata dalla crisi economica che ha investito il settore industriale e le attività dell'indotto. Nel 2015/16 gli immatricolati sono il 79,2% dato sempre superiore ai valori di riferimento. I risultati degli immatricolati nel 2013/14 dopo due anni sono molto positivi per le aree sanitaria e scientifica e ciò è coerente con l'identità del liceo scientifico, mentre sono molto negativi per le aree sociale ed umanistica. Poichè tali dati sono relativi ad alunni diplomatisi nel 2012/13, anno di insediamento della attuale dirigenza (dopo un periodo nel quale si sono avvicendate due dirigenze e la scuola ha vissuto momenti di discontinuità) non è agevole interpretarne il significato. Gli effetti in positivo o in negativo dei cambiamenti connessi agli ultimi anni si vedranno solo in prospettiva, cioè disponendo di serie storiche su più lungo periodo.

Sempre in prospettiva si potrà capire il significato dell'aumento dei diplomati inseriti nel mondo del lavoro che passano dal 5,7 del 2011 al 10,9 del 2013. Sono dati che andrebbero incrociati con dati relativi al tasso di disoccupazione giovanile a Terni, con dati relativi ai trend nazionali delle immatricolazioni in università e della precarizzazione del lavoro giovanile nonché con dati relativi alla effettiva situazione reddituale delle famiglie, di cui la scuola non dispone.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti scrutini primo periodo dal 2011 al 2017	Esiti scrutini primo periodo dal 2011 al 2017.pdf
Riepilogo medie giugno dal 2015 al 2017	Riepilogo medie giugno dal 2015 al 2017.pdf
Trend sintetico esiti alunni dal 2011 al 2017	Trend sintetico esiti alunni dal 2011 al 2017.pdf
Distribuzione delle materie con valutazione insufficiente	INSUFFICIENZE PENTAMESTRE_dal 2012 al 2017 .pdf
Alunni sospesi e non ammessi 2015-16	Esiti scrutini non ammessi e sospesi 2015-2016.pdf
Alunni sospesi e non ammessi 2016-17	Esiti scrutini non ammessi e sospesi 2016-17.pdf
Correlazione voto di ammissione e voto di diploma 2015 e 2016	Confronto voto medie ammessi con voto esami di stato 2015 e 2016.pdf
Trend storico esami di stato dal 2010 al 2017	Trend storico esami di stato dal 2010 al 2016.pdf
Confronto voti comportamento da giugno 2014 a giugno 2017	Confronto voti comportamento da giugno 2014 a giugno 2017 .pdf
Rubrica di valutazione del comportamento	Scheda di valutazione del comportamento.pdf
Note per comportamento a.s. 2016-17	Note comportamentali a.s. 2016-17.pdf
Alunni premiati nel corso del 2016-17	Alunni premiati nel corso del 2016 - 17.pdf
Trend immatricolazioni all'università dal 2012 al 2016	Trend di immatricolazioni università dal 2012 al 2016.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	13,8	8,6
	3-4 aspetti	0	6,9	6
	5-6 aspetti	42,9	34,5	38,2
	Da 7 aspetti in su	57,1	44,8	47,3
Situazione della scuola: TRPS03000X	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:TRPS03000X - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	89,7	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	86,2	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	100	93,1	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	100	82,8	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	100	82,8	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	57,1	55,2	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	57,1	65,5	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	14,3	20,7	25,5
Altro	Presente	42,9	20,7	12,9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	0	3
	3 - 4 Aspetti	0	6,9	14,9
	5 - 6 Aspetti	14,3	37,9	36,1
	Da 7 aspetti in su	85,7	55,2	46,1
Situazione della scuola: TRPS03000X		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:TRPS03000X - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	93,1	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	100	86,2	70,4
Programmazione per classi parallele	Presente	100	82,8	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	100	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	71,4	69	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	86,2	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	85,7	82,8	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	85,7	69	62
Altro	Dato Mancante	42,9	10,3	7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Ciò che ha distinto l'OF di scuola dall'a.s. 2009/10 fino al 2014/15 è l'articolazione delle lezioni su 57 min. con correlata organizzazione di moduli di potenziamento di discipline curriculari in tutte le classi tratteggiando una fisionomia specifica delle sezioni. Tale articolazione nel 2015/16 è stata abbandonata in quanto, si è visto che non in tutte le classi erano evidenti le ricadute in termini di migliore esito. Le indicazioni nazionali e PECUP dello studente sono recepite per tutti gli indirizzi (L. Scient., L. S. OSA, e L. Ling.). Attività e progetti del PTOF sono a partecipazione diffusa di classi, gruppi e singoli studenti e hanno la finalità di creare occasioni/contesti di esperienza in risposta a bisogni/interessi formativi diversificati. Molti docenti seguono più di un progetto. Progetti e attività sono riconducibili alle seguenti dimensioni: a) dim. Etico-sociale (competenze sociali e civiche), b) dim. Linguistico – comunicativa (competenza comunicativa in italiano, lingue straniere, altri linguaggi), c) dim. Logico – scientifica (competenze matematico-scientifico-informatiche), d) dim. Orientativa (orientamento all'università e al mondo del lavoro), e) altri progetti e attività rientrano nelle finalità istituzionali e nel quadro dei rapporti interistituzionali. Nel corrente A.S. si sono recepite e attuate le indicazioni nazionali sull'Alternanza Scuola-Lavoro per le classi terze e quarte, grazie alla collaborazione con EELL e aziende del territorio.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'architettura dei progetti presenta una coerenza di fondo, ma non sempre la progettazione esplicita i traguardi di competenza attesi.
 “La scuola dei progetti” e la “scuola dei saperi disciplinari” si incontrano nel momento del riconoscimento delle attività che danno luogo all'attribuzione del credito formativo nel triennio, ma non sempre sul piano di un'esplicita valutazione per competenze.
 Deve essere migliorata la profilatura/declinazione delle competenze sociali e civiche e delle competenze-chiave.
 L'armonizzazione delle progettualità diffuse richiede un certo dispendio di energie nella programmazione/organizzazione di spazi e tempi.
 Per quanto concerne l'Alternanza Scuola-Lavoro, ci si prefigge lo scopo di rendere i percorsi individuati il più possibile coerenti con il curricolo scolastico che contraddistingue il singolo corso e funzionali al conseguimento degli obiettivi relativi alle competenze di cittadinanza: nel corrente a.s. si sono pianificati possibili percorsi ad hoc per i diversi indirizzi e per i diversi anni di corso, pertanto le attività svolte sono risultate più vicine agli interessi e alle esigenze formative degli alunni; rimane la difficoltà di personalizzare ulteriormente la proposta visto il contesto cittadino su cui dovrebbero poter agire gli alunni di più licei oltre a quelli degli istituti tecnici e professionali.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO**

Prove strutturate in entrata-LICEO						
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %		
Validi	Nessuna prova	0	14,3	15,6		
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	10,7	18		
	Prove svolte in 3 o più discipline	100	75	66,5		
Situazione della scuola: TRPS03000X		Prove svolte in 3 o più discipline				

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	0	32,1	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	10,7	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	85,7	57,1	43,4
Situazione della scuola: TRPS03000X	Dato mancante			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	14,3	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	10,7	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	100	75	66,5
Situazione della scuola: TRPS03000X		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il C.D. è articolato per Dipartimenti disciplinari che si riuniscono a inizio anno per definire la programmazione dipartimentale articolata secondo i diversi indirizzi ordinamentali: Liceo Scientifico, Liceo Scientifico Opz. Scienze applicate, Liceo Linguistico e Liceo Linguistico con progetto ESABAC.</p> <p>La documentazione relativa alla programmazione dipartimentale è agli atti in segreteria.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate avviene alla fine di ogni anno scolastico per preparare la revisione del PTOF e le proposte dipartimentali all'inizio dell'anno scolastico successivo.</p> <p>La progettazione del Collegio e dei Dipartimenti è poi declinata in seno ai consigli di classe e dai singoli docenti in base agli esiti delle prove d'ingresso per le classi iniziali e/o degli esiti delle attività di ripasso- richiamo nelle classi intermedie.</p> <p>Nel corrente A.S., nell'ambito dei vari dipartimenti, i docenti hanno elaborato coerentemente con le deliberazioni del CD e su obiettivi comuni, prove per classi parallele e relativi strumenti di valutazione e hanno proceduto, in alcuni casi, alla correzione congiunta degli elaborati.</p>	<p>L'attivazione di nuovi indirizzi (scienze applicate e liceo linguistico) è piuttosto recente: il primo quinquennio si è concluso nel 2015/16.</p> <p>La presa di coscienza delle implicazioni connesse al passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento liceale è stata graduale ed ha risentito dell'avvicinarsi di tre diversi dirigenti scolastici dal 2008/09 al 2012/13. La riflessione collegiale ha visto un nuovo input nell'a.s. 2014/15 con il processo di revisione dei documenti di programmazione dipartimentali che hanno ripreso le Indicazioni Nazionali dei Licei.</p> <p>La somministrazione di prove per classi parallele ha fatto emergere la necessità di una più sistematica programmazione per classi parallele che, avviata nei documenti programmatori, deve divenire sempre più sostanziale per ridurre la differenziazione fra le classi e consentire una più approfondita analisi dei risultati di apprendimento.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>All'inizio dell'a.s. il CD fissa criteri comuni della valutazione per aspetti chiave : congruo numero di verifiche, livelli di prestazione globali per l'attribuzione del voto, criteri per la valutazione del comportamento, criteri per il riconoscimento dei crediti formativi, criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva, criteri e modalità di attivazione di interventi di recupero. I dipartimenti elaborano griglie di valutazione comuni per tutti i docenti. I consigli di classe monitorano i risultati e rinviano gli alunni in difficoltà ad attività di sportello/corsi di recupero pomeridiani e recupero in itinere con la seguente cadenza: sportello entro dicembre; corsi di recupero post scrutinio primo periodo; recupero in itinere e prove concordate/programmate da marzo a fine a.s.; corsi di recupero e/o indicazioni per lo studio individuale in estate. Nell'a.s. 2016/17 sono state effettuate prove intermedie per classi parallele in Italiano, Lingue straniere, Filosofia, Disegno/ Storia dell'Arte, Matematica, Fisica, Scienze. Nelle quinte classi di Liceo Scientifico Ordinario e OSA state somministrate una simulazione di prima e seconda prova di esame e due simulazioni di terza prova, mentre per il Liceo Linguistico oltre alle simulazioni delle prime tre prove è stata effettuata una simulazione della prova ESABAC.</p>	<p>Gli aspetti del curriculum che vengono valutati riguardano principalmente conoscenze e abilità disciplinari anche con il ricorso a prove oggettive ispirate alla didattica per obiettivi. La valutazione per competenze e la "progettazione a ritroso" è un paradigma da esplorare e metabolizzare. La certificazione delle competenze al termine dell'obbligo deve essere affrontata meglio alla luce della continuità con quanto sta avvenendo nel primo ciclo. La somministrazione per classi parallele ha fatto emergere differenze sia nel livello di preparazione globale delle classi che differenze nella conduzione della scansione temporale del curriculum disciplinare in alcune classi. L'innovazione imposta dall'alto con la proposta ministeriale di prove autentiche in vista dell'entrata a regime dell'esame di stato del nuovo ordinamento ha messo in evidenza la necessità di portare a riflessione la progettazione/valutazione per competenze.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato, e sta anche rivedendo, il proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono in via di definizione i profili di competenze per le varie discipline ed anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel PTOF. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo abbastanza chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti i docenti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge tutti i docenti delle varie discipline e dei diversi indirizzi anche se il grado di condivisione di alcuni principi-guida non è sempre omogeneo. La certificazione delle competenze nel biennio è effettuata senza l'utilizzo di rubriche valutative formalizzate. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione disciplinare ed hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente e può essere migliorata sul piano progettuale. Nel corso del 2016/17 i docenti impegnati nella formazione su "Didattica e valutazione per competenze" hanno sperimentato una rubrica di valutazione per competenze da condividere e diffondere nel prossimo a.s.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	42,9	37,9	62
	Orario ridotto	14,3	24,1	10,8
	Orario flessibile	42,9	37,9	27,2
Situazione della scuola: TRPS03000X	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:TRPS03000X - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	100	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	85,7	44,8	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	10,3	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	3,4	8,4
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:TRPS03000X - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	93,1	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	79,3	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	10,3	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	3,4	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono individuati i responsabili dei laboratori ed all'inizio dell'a.s. vengono stabilite le modalità per la loro fruizione (orario di laboratorio lingue, prenotazione delle esperienze per i laboratori di fisica, chimica e scienze, orario del laboratorio di informatica). La dotazione strumentale è buona per il laboratorio di fisica e si sta migliorando la dotazione dei laboratori di scienze e chimica. E' stato realizzato un nuovo laboratorio linguistico fisso e sono state acquistate attrezzature per un laboratorio linguistico mobile. L'aula magna è abbastanza bene attrezzata, nel corso dell'anno è stata aggiunta, oltre al proiettore, una LIM mobile. Uno dei laboratori di informatica è sede di certificazione AICA. Sono presenti un computer fisso con connessione Internet ed una LIM in ogni aula; i laboratori di Informatica e Fisica sono dotati di LIM mobili. I computer attualmente in dotazione saranno sostituiti nell'estate 2017 da 90 nuovi computer rigenerati. E' stato attivato un laboratorio per il CAD con 4 PC adeguati all'utilizzo del software di progettazione grafica. La strutturazione dell'orario sembra abbastanza adeguata alle esigenze di apprendimento e la pianificazione dell'uso di spazi comuni per progetti ed attività, anche pomeridiane, è costantemente presidiata (la scuola è aperta fino alle ore 19,00 dal lunedì al venerdì) .</p>	<p>Il numero dei laboratori e la loro capienza sono inferiori ai fabbisogni, considerato il numero delle classi e la loro composizione. Lo stato del mobilio e di alcune strumentazioni è piuttosto obsoleto. La biblioteca è informatizzata, ma poco utilizzata anche perché il locale è destinato al ricevimento antimeridiano dei genitori, vista l'indisponibilità di altri locali. Non vengono curate le biblioteche di classe anche perché l'accesso a materiali digitali rende meno essenziale la presenza di libri cartacei.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:TRPS03000X - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	34,63	49,12	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	47,57	45,06	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:TRPS03000X - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	50,67	46,17	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, cercando di mettere a disposizione la strumentazione (es. LIM, connettività) e sollecitando la partecipazione dei docenti ad iniziative di formazione. La spinta ad implementare pratiche collegiali condivise è costante sia in seno ai dipartimenti che in seno ai Consigli di classe. Lo scambio di materiali ed informazioni fra colleghi è abbastanza diffuso.</p> <p>Da questo anno è stato adottato come strumento didattico, in via sperimentale in due classi, Google classroom con l'obiettivo di estendere nei prossimi anni l'uso di tale applicativo a tutte le altre per favorire la diffusione di materiale didattico, la condivisione di pratiche e lavori con un interessante feedback docenti-alunni. E' stato individuato e formato l'animatore digitale e il team digitale che nel corrente a.s. ha iniziato un'attività di formazione rivolta ai colleghi su base volontaria. È stata inoltre creata una piattaforma Google Drive sia per la comunicazione con la segreteria e la dirigenza sia per la condivisione di materiali didattici tra colleghi, anche con ricadute positive in termini di motivazione e disponibilità dei docenti a modificare alcune pratiche più tradizionali.</p>	<p>La documentazione dei processi metodologico-didattici può essere ulteriormente implementata, anche con la produzione e diffusione di materiale didattico su unità pluridisciplinari. L'innovazione didattica è praticata dagli insegnanti anche in funzione della loro padronanza nell'uso delle TIC, quindi è legata all'età ed al loro profilo professionale pregresso. La consapevolezza dell'azione personale e collegiale come esito della diffusione delle comunità di pratica è diversificata.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TRPS03000X % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	8,3	2,1	2,7
Un servizio di base		0	6,3	8,6
Due servizi di base		33,3	20,8	16,3
Tutti i servizi di base		58,3	70,8	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:TRPS03000X % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	54,5	61,7	50,5
Un servizio avanzato		36,4	25,5	26,8
Due servizi avanzati		9,1	8,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	4,3	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:TRPS03000X - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		54,5	56,5	58,8
Nessun provvedimento		9,1	2,2	1,7
Azioni interlocutorie	X	0	6,5	8,9
Azioni costruttive		9,1	6,5	9,6
Azioni sanzionatorie		27,3	28,3	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:TRPS03000X - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		18,2	47,1	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie	X	54,5	33,3	31,3
Azioni costruttive		18,2	3,9	8,4
Azioni sanzionatorie		9,1	15,7	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:TRPS03000X - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		30	52,2	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		50	28,3	20,8
Azioni costruttive		10	4,3	8
Azioni sanzionatorie	X	10	15,2	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TRPS03000X - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		0	2	9,8
Nessun provvedimento		0	4	0,9
Azioni interlocutorie		54,5	42	39,1
Azioni costruttive		9,1	14	12,3
Azioni sanzionatorie	X	36,4	38	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:TRPS03000X - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0,49	0,48	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	1,14	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0,85	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,59	0,42	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:TRPS03000X - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	12,59	39,24	31,41	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TRPS03000X	Liceo Linguistico	53,9	63,7	75,7	67,4
TERNI		135,1	170,7	184,7	219,6
UMBRIA		594,2	656,0	637,2	765,4
ITALIA		54208,5	56061,2	61761,7	64350,2

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TRPS03000X	Liceo Scientifico	49,8	59,4	63,5	69,2
TERNI		211,8	154,3	158,8	181,3
UMBRIA		893,3	910,2	982,2	1110,0
ITALIA		92308,6	98659,0	112152,4	122911,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il clima relazionale complessivo, stando alle risposte ai questionari di percezione somministrati all'utenza, è discreto. La scuola ha aggiornato il Regolamento di disciplina ed il Patto educativo di corresponsabilità. Anche in relazione all'aumento degli iscritti negli ultimi anni, che ha reso la scuola più "piena ed affollata", si è resa necessaria un'ulteriore revisione di sezioni del Regolamento interno da parte del Consiglio di Istituto.</p> <p>Gli episodi problematici non afferiscono tanto alla devianza, quanto piuttosto ad una tendenza alla superficialità e al disimpegno rispetto alla quotidiana e semplice assunzione di responsabilità ordinarie: arrivare in orario, non sottrarsi alle verifiche con assenze strategiche, dare la giusta importanza alle scadenze scolastiche rispetto alle scelte vocazionali extra-scolastiche (es. impegni sportivi, attività ludico-elettive ecc.). I casi più problematici vengono gestiti attraverso il colloquio diretto con alunni e famiglie e presidiati ad ogni riunione dei Consigli di classe. Alcuni progetti presenti nel PTOF hanno come finalità la promozione delle competenze sociali e civiche. Nelle attività autogestite come l'organizzazione delle assemblee gli studenti hanno dimostrato spirito d'iniziativa e capacità organizzative autonome.</p>	<p>Alcuni docenti ritengono che nella scuola sia difficile far rispettare le regole di comportamento dagli studenti, inoltre invocano un maggiore rigore nell'applicazione di sanzioni disciplinari più incisive rispetto all'ammonizione scritta. E' necessario approfondire la natura dei comportamenti sanzionati con tali ammonizioni.</p> <p>I tassi di ingresso in ritardo e di assenteismo medio dei nostri studenti si sono abbassati nell'ultimo anno. Anche in questo caso, la concentrazione delle assenze in alcune classi è più elevata e ricalca il profilo diversificato della motivazione allo studio dei nostri studenti. Fa pensare, inoltre, il permanere in alcuni casi dell'ingresso in ritardo: le famiglie avallano con la richiesta di giustificazione un comportamento che poco si giustifica, considerando che i casi riconducibili a motivi oggettivi (ad es. legati ai mezzi di trasporto o a motivi di salute documentati) sono ridotti rispetto al numero complessivo. Identiche considerazioni valgono per l'assenteismo tendenzialmente significativo di alcuni studenti, legato in molti casi ad attività agonistiche quali il calcio, che li impegna e talvolta li "sottrae" alla scuola.</p> <p>Strategie di promozione di comportamenti collaborativi e di assunzione di responsabilità richiedono un maggiore presidio ed una maggiore riflessione collegiale che vada oltre la sola reazione sanzionatoria da parte della scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti e gli spazi laboratoriali, pur nei limiti strutturali di affollamento della scuola, sono usati da un discreto numero di classi. L'incentivazione all'utilizzo di modalità didattiche innovative è partita mirando alla dotazione di LIM in tutte le classi, mettendo a disposizione di tutti uno strumento il cui utilizzo può essere ulteriormente migliorato ed incentivato. Ciò sta producendo un "effetto traino" fra docenti e studenti. L'avvio delle attività connesse al piano di formazione dei docenti e alle iniziative del PNSD ha prodotto una maggiore attenzione alla necessità di innovare la progettazione didattica per competenze. La diffusione dei progetti di alternanza scuola-lavoro ha fatto emergere elementi di criticità che possono essere gestiti come nuove opportunità. Anche se non sempre in modo formalizzato, la promozione delle competenze sociali è costantemente presidiata. Le regole di comportamento sono definite ed anche condivise dalla maggioranza degli studenti, dei docenti e dei genitori. Non si registrano a scuola episodi di devianza. I potenziali conflitti con gli studenti o con le famiglie sono gestiti in modo complessivamente efficace in quasi tutte le classi evitando il contenzioso.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	7,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	91,7	82,4	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	8,3	9,8	15,8
Situazione della scuola: TRPS03000X		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:TRPS03000X - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	91,7	79,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	16,7	17	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	16,7	20,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	94,3	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	33,3	26,4	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola assicura l'inclusione degli alunni con disabilità anche reperendo risorse per progetti ad hoc.</p> <p>Alla formulazione del PEI per gli alunni disabili concorrono tutti i soggetti esterni competenti ex L. 104/92 e tutti i componenti dei Consigli di classe interessati. Per gli alunni con DSA tutto il Consiglio di classe concorre alla predisposizione del PDP, se necessario anche in collaborazione con eventuali supporters proposti dalla famiglia (psicologi, psicopedagogisti, figure di aiuto nello svolgimento dei compiti, ecc.).</p> <p>PEI e PDP sono revisionati ogni anno e consegnati alle famiglie, monitorati ad ogni riunione del Consiglio di classe e, se necessario, integrati anche in corso d'anno.</p> <p>Per gli alunni con problemi di salute è previsto nel POF l'attivazione di istruzione ospedaliera e/o domiciliare secondo le previsioni del MIUR.</p> <p>La scuola è aperta alla diversità ed alla multiculturalità. E' attivo dal 2012-2013 un corso extracurricolare di lingua rumena.</p> <p>Sono rarissimi i casi di recente immigrazione: gli alunni non italiani iscritti al Liceo hanno conseguito l'Esame di stato della 3^a sec. di I^a grado in Italia ed hanno adeguata padronanza della lingua per la comunicazione quotidiana con i pari e con i docenti, vengono comunque realizzati interventi facendo ricorso ai fondi erogati ai sensi dell'art. 9 del CCNL (attività di sportello e peer-education).</p> <p>I dati di esito complessivi per gli alunni con varie tipologie di B.E.S. possono ritenersi positivi.</p>	<p>Nella gestione di alunni con disabilità, oltre che dalle politiche relative alla determinazione degli organici per il sostegno, un altro vincolo strutturale è costituito dalla carenza di collaboratori scolastici idonei e di adeguate ore di presenza di assistenti garantiti dagli E.E. L.L. e dalla AUSL.</p> <p>Nel caso di alunni con DSA, qualche rara criticità può esservi per il concorso di tre fattori: 1) non sempre gli alunni intendono beneficiare delle misure compensative e dispensative garantite dal PDP adducendo motivi di riservatezza, 2) non tutti i docenti manifestano lo stesso livello di sensibilità professionale alle problematiche relative all'inclusione, 3) non vi sono ancora risorse per remunerare il maggiore impegno di docenti che volessero impegnarsi più di altri nella produzione sistematica di materiale didattico innovativo.</p> <p>Per quanto riguarda gli alunni non italiani, anche se i dati di scuola sono confortanti se confrontati con i dati nazionali riguardo l'incidenza degli insuccessi, resta comunque un gap relativo alla padronanza dell'italiano per lo studio, che determina per questi studenti maggiori difficoltà.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
TRPS03000X	15	108
Totale Istituto	15	108
TERNI	11,2	85,6
UMBRIA	7,4	62,4
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
TRPS03000X	2	7,20
- Benchmark*		
TERNI	50	6,61
UMBRIA	212	6,25
ITALIA	15.860	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:TRPS03000X - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	57,1	62,1	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	14,3	24,1	21
Sportello per il recupero	Presente	100	65,5	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	100	96,6	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	42,9	20,7	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	57,1	51,7	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	14,3	17,2	27,8
Altro	Presente	71,4	31	24,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:TRPS03000X - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	28,6	34,5	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	71,4	37,9	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	85,7	75,9	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	93,1	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	42,9	44,8	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	85,7	79,3	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	100	93,1	91,7
Altro	Dato mancante	42,9	20,7	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per gli alunni con insufficienze o difficoltà vengono organizzate attività di sportello didattico (biennio) fin dal primo periodo. Sono attivati corsi di recupero intermedi ed estivi dopo gli scrutini nei limiti delle disponibilità finanziarie (gli OO CC ne definiscono i criteri di organizzazione). Nelle discipline in cui non è possibile attivare corsi vengono date indicazioni per lo studio individuale. In orario curricolare al recupero in itinere deve essere dedicato un numero di ore almeno pari all'orario settimanale della disciplina sia nel trimestre che nel pentamestre. I risultati sono monitorati ad ogni riunione dei Consigli di classe e i dati di esito sono positivi. Il potenziamento di attitudini disciplinari particolari è favorito: a) attraverso la differenziazione dell' O.F. delle diverse sezioni, b) attraverso la partecipazione a progetti, gare, concorsi, olimpiadi relative alle discipline. Gli interventi individualizzati sono riconducibili al PEI o al PDP di singoli alunni e, talvolta, per i casi di bisogni temporanei, decisi dal Consiglio di classe e verbalizzati anche senza la predisposizione formale di un PDP.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'organizzazione dei corsi di recupero pomeridiani possono aversi criticità quando il gruppo in recupero vede alunni provenienti da classi diverse: emerge che non tutte le classi sono allineate rispetto alla programmazione comune e ciò comporta uno sforzo maggiore per rendere utile ed efficace l'intervento da parte dei docenti. Va quindi rafforzato il ricorso a modelli di azione peer-to peer anche nell'ambito di tali interventi. Il numero di ore che possono essere attivate risente di un paradosso: se si riduce il numero di insufficienze (dato positivo), diminuisce l'allocatione di risorse MIUR destinate ai corsi di recupero (dato positivo per il M.E.F., ma negativo per le scuole).
Le attività progettuali previste dal PTOF per il potenziamento di competenze ed attitudini disciplinari sono molteplici e producono un aumento dello sforzo organizzativo della scuola, percepito da alcuni docenti, o in alcuni momenti dell'a.s., come un fattore di criticità (comporta, ad es., variazioni di orario per assenze dalla scuola, ma non dal servizio, dei docenti impegnati in tali attività, i quali devono essere comunque sostituiti), gestibile anche grazie all'impiego delle risorse rappresentate dai docenti dell'organico di potenziamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Anche se vi sono aspetti che possono senza dubbio essere migliorati, i dati di esito degli alunni portatori di bisogni educativi speciali sono positivi. Anche i dati relativi agli esiti per gli alunni di famiglie non italiane, pur presentando aspetti che possono essere migliorati, sono positivi se confrontati ai dati nazionali di riferimento. La ricchezza di opportunità messe a disposizione degli studenti che hanno particolari attitudini, vista la molteplicità delle attività proposte nel PTOF ed il grado di partecipazione delle classi e dei gruppi, è evidente, per cui ci sembra di poter dire che il profilo complessivo di scuola sia positivo.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:TRPS03000X - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	41,7	50,9	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	16,7	24,5	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	100	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	91,7	83	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	75	62,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	75	47,2	34,8
Altro	Dato mancante	8,3	15,1	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza incontri con docenti della sc. sec. di I^grado prevalentemente nel caso di alunni che presentano BES. Agli studenti di 3^ sec. di I^ grado viene offerta la possibilita' di partecipare ad esperienze di laboratorio nella fase relativa alle iscrizioni. All'inizio dell'a.s. vengono svolte attivita' di accoglienza delle classi prime. Per gli alunni che, nei Cons. di classe di ottobre/novembre, manifestano difficolta', viene attivato sportello didattico. Per favorire la riflessione collegiale sulle azioni da compiere per rendere efficace la continuita', gia' due anni fa la scuola aveva aderito alla rete "Territori a confronto" costituita nel quadro delle azioni di accompagnamento alle Indicazioni Nazionali del I^ ciclo, promuovendo la formazione in servizio del personale docente. Una ulteriore opportunita' di raccordo sarA offerta dai progetti presentati nell'ambito dell'Avviso quadro PON FSE, se essi saranno finanziati.	Non vi sono risorse sufficienti, ne e agevole programmare sistematicamente incontri con i docenti delle classi di provenienza degli alunni che si iscrivono alle classi prime. Una azione sistematica di presidio della continuita' fra scuola secondaria di primo e scuola secondaria di secondo grado necessita di essere maggiormente approfondita circa le modalita' praticabili, tenendo conto dei vincoli di spesa (le ore di lavoro in team con le scuole del primo settore necessitano di copertura finanziaria).

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:TRPS03000X - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	58,3	49,1	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	66,7	64,2	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	41,7	34	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	91,7	98,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	58,3	39,6	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	50	50,9	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	91,7	84,9	81,7
Altro	Presente	33,3	18,9	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Attività finalizzate alla scelta del percorso universitario vengono organizzate annualmente per tutte le classi quarte e quinte. Vengono ogni anno realizzati incontri per la conoscenza delle realtà imprenditoriali e professionali presenti sul territorio. Vengono inoltre realizzati incontri con i Corpi militari e di pubblica sicurezza anche ai fini orientativi, oltreché di educazione ai valori di cittadinanza, in quanto vi sono studenti interessati ai concorsi per Carabinieri, Polizia di Stato, G. di Finanza, Esercito, Marina ed Aeronautica Militare. Nel 2016-2017 sono stati realizzati progetti con le realtà universitarie presenti sul territorio (Progetto Amb.Uino e Sorella Acqua con la facoltà di Ingegneria, progetto Lauree Scientifiche). Nel 2016/17 è stata programmata e attuata l'attività di Alternanza Scuola-Lavoro per tutte le classi terze e quarte. Sono stati anche realizzati due progetti di impresa simulata con la partecipazione di due classi (4^D e 4^BS). Gruppi di alunni hanno partecipato ad Hackathon e competizioni finalizzate alla creazione di app innovative.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La dimensione orientativa della didattica curricolare necessita di essere maggiormente sviluppata attraverso una sistematica progettazione per competenze. Le attività finalizzate all'orientamento, che coinvolgono nella scuola soggetti esterni o che conducono le classi in contesti esterni, sono a volte vissute dai docenti disciplinari come "interferenze"/"interruzioni" rispetto alle tradizionali pratiche didattiche.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
TRPS03000X	82,8	17,2
TERNI	78,2	21,8
UMBRIA	74,3	25,7
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TRPS03000X	99,4	84,8
- Benchmark*		
TERNI	94,1	86,3
UMBRIA	94,4	86,3
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:TRPS03000X - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	99,43	83,19	80,73
4° anno	0	17,39	16,19	0
5° anno	0	93,57	81,35	78,49
Totale studenti del triennio	0	61,03	71,25	64,36

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:TRPS03000X - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	3,72	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE

Istituto:TRPS03000X - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:TRPS03000X - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	73,61	88,24	80,87
4° anno	0	90,43	90,76	0
5° anno	0	81,28	91,45	70,21
Totale studenti del triennio	0	71,25	88,89	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:TRPS03000X - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	40	63,5	54	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:TRPS03000X - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-15	0	0	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:TRPS03000X - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	24,74	54,04	47,97	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	45,19	56,74	54,37	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	111,27			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel 2016/17 è stata programmata e attuata l'attività di Alternanza Scuola-Lavoro per tutte le classi terze e quarte con buona copertura rispetto alle ore obbligatorie e ritorno positivo della percezione delle competenze acquisite dagli studenti (v. questionario). Nel corrente a.s. si sono razionalizzati i percorsi ASL per classe e per indirizzo, cercando di tarare le esperienze proposte sui profili in uscita e di diminuire la dispersione fra più soggetti ospitanti. Sono stati coinvolti i docenti di discipline giuridico-economiche in organico potenziato per la predisposizione di corsi-base di diritto/economia propedeutici alle attività in ASL e si sono previste attività ASL all'interno dei viaggi di istruzione delle classi quarte, migliorando l'integrazione di tali attività con il PTOF. Il progetto IMUN per tutte le terze ha supportato l'acquisizione di competenze comunicative in lingua straniera e competenze relazionali trasversali, come la capacità di lavorare in gruppo. Circa un 60% di alunni dichiara di aver acquisito nella attività di ASL molto o moltissimo le competenze indicate nel questionario.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante a decorrere dall'a.s. 2015/16 le attività di Alternanza Scuola-lavoro siano obbligo di legge, le finalità e le modalità operative relative all'orientamento e alla stessa alternanza scuola/lavoro devono essere maggiormente conosciute e condivise dai membri dei Consigli di classe del secondo biennio e del quinto anno, i quali a volte le percepiscono come "interferenze" rispetto alla tradizionale attività didattica. I dati del questionario studenti impegnati in ASL evidenziano la necessità di integrare meglio i percorsi di alternanza e la progettazione curricolare, poichè il 90% di essi non ne ha percepito il collegamento. Anche i genitori devono essere maggiormente coinvolti in chiave collaborativa e propositiva rispetto a tale innovazione che non rientra nella loro esperienza pregressa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità con il ciclo di istruzione precedente sono rivolte prevalentemente al presidio di alunni con B.E.S., mentre per tutti gli altri sono limitate all'organizzazione di incontri/dimostrazioni di attività laboratoriali nella fase dedicata alle iscrizioni. Per gli alunni del biennio in difficoltà viene organizzata attività di sportello didattico. La scuola, infatti, offre occasione di sostegno ai nuovi iscritti ed eventualmente li riorienta coinvolgendo le famiglie.

Tutti gli studenti delle quarte e quinte classi vengono incentivati a partecipare ad incontri di orientamento con diversi atenei e la scuola organizza/partecipa a progetti ed attività proposte da UNIPG sul territorio. Tutte le quinte sono state coinvolte nella presentazione degli ITS attivati sul territorio, attraverso incontri con i referenti territoriali di Assindustria.

La scuola ha potenziato le attività di orientamento alle realtà professionali e produttive: si sono organizzati incontri con imprenditori in collaborazione con la CCIAA di Terni e si è realizzata l'Alternanza Scuola/Lavoro per gli studenti delle terze e quarte, come pure sono stati realizzati progetti di impresa simulata. Il coinvolgimento delle famiglie e il monitoraggio dei risultati delle azioni orientative nonché la integrazione dei percorsi di ASL con le discipline curricolari vanno in ogni caso migliorati.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission istituzionale della scuola è quella desumibile dalle norme ordinamentali in particolare DPR 275/99 e DPR 89/2010. Nell'a.s. 2015/16 una innovazione significativa è stata avviata dall'applicazione della L. 107/2015 per cui, in coerenza con l'atto di indirizzo del DS è stato adottato il PTOF e il PdM. Alla predisposizione del PTOF ha partecipato per la parte didattica tutto il Collegio ed esso è stato adottato dal Consiglio di Istituto.</p> <p>Il PTOF, PdM e il Patto di corresponsabilità vengono resi pubblici sul sito e condivisi con le famiglie nel corso delle assemblee di classe convocate per l'elezione dei rappresentanti dei genitori.</p> <p>Nelle classi i documenti programmatici sono illustrati agli alunni dai docenti coordinatori.</p> <p>I rappresentanti degli studenti in Consiglio di Istituto ed i rappresentanti di classe collaborano nelle procedure di stesura e adozione del PTOF. La pubblicizzazione dell'O.F. avviene attraverso i media locali, gli incontri con le famiglie degli studenti della scuola secondaria di primo grado, prevalentemente nella fase delle iscrizioni.</p>	<p>Anche se è stata sollecitata la costituzione stabile del Comitato dei genitori non vi è stata una risposta adeguata, per cui le proposte dei genitori circa la predisposizione del PTOF sono episodiche, non sistematiche e provengono da singoli o piccoli gruppi più sensibili ai temi della partecipazione.</p> <p>Il coinvolgimento degli enti territoriali si è realizzato nei momenti istituzionali di pianificazione dell'O.F. territoriale.</p> <p>La scuola non organizza momenti istituzionali di pubblicizzazione del PTOF presso enti e altre istituzioni del territorio, ma in occasioni pubbliche relative a progetti/attività aperte all'esterno si realizzano conferenze stampa e/o comunicati stampa, interviste a rappresentanti della scuola.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Poiché l'obiettivo fondamentale della scuola è il successo formativo degli studenti, la pianificazione e il monitoraggio dell'andamento didattico è effettuato ad ogni riunione dei consigli di classe alle quali seguono azioni rivolte alle classi, ai singoli studenti ed alle famiglie.</p> <p>La pianificazione dei progetti è effettuata entro il mese di novembre, il monitoraggio/valutazione avviene in sede di Collegio dei docenti con rendicontazione a fine anno.</p> <p>Dal 2015/16 è stata resa sistematica la predisposizione di prove per classi parallele, volte a uniformare gli obiettivi didattici tra le classi e i corsi.</p> <p>Il monitoraggio e la rendicontazione economico-finanziaria avvengono nelle riunioni del Consiglio di Istituto dedicate all'approvazione del P.A., alla relazione sullo stato di realizzazione del P.A. al 30/06 e al momento di approvazione del conto consuntivo.</p> <p>Gli strumenti di controllo sono prevalentemente di tipo procedurale (schede, prospetti, verbali, documenti contabili).</p>	<p>La scuola non ha adottato strumenti sistematici di pianificazione strategica e misurazione della performance. Il processo di autovalutazione può essere ulteriormente sistematizzato ed arricchito da evidenze documentali. I questionari di percezione somministrati a studenti e genitori possono essere ulteriormente "affinati".</p> <p>La somministrazione delle prove per classi parallele può essere migliorata nella pratica organizzativa.</p> <p>L'individuazione di indicatori di efficienza/efficacia dei processi richiede ulteriore riflessione collegiale.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	8,3	19,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	25	25,5	22,8
	Tra 700 e 1000 €	16,7	35,3	34,8
	Più di 1000 €	50	19,6	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: TRPS03000X	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TRPS03000X % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	74	73,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	26	26,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TRPS03000X % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	19,672131147541	20,66	23,39	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TRPS03000X % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	55,5555555555556	57,57	46,61	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-LICEO

Istituto:TRPS03000X - Assenze degli insegnanti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	43,48			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0			
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	49,28	16,19	18,78	19,41
Percentuale di ore non coperte	7,25	0	0,28	3,3

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:TRPS03000X - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-112	nd	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TRPS03000X - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	10	18,58	14,6	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:TRPS03000X - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	10425,9	5162,82	8724,68	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto: TRPS03000X - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	111,27	102,65	107,31	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TRPS03000X - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	54,0183581273559	47,03	27,88	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha adottato intenzionalmente un modello a progettualità e partecipazione diffusa. Il numero dei progetti è alto come alto è il grado di coinvolgimento del personale nei progetti stessi, pertanto si cerca di incentivare e riconoscere sia con risorse provenienti dal FIS che provenienti da famiglie e privati, l'impegno diffuso.</p> <p>L'individuazione dei compiti e delle responsabilità, che interessa sia i docenti che gli ATA, è abbastanza chiara, anche se la flessibilità richiesta dalle molteplici attività in essere implica la necessità di una gestione cooperativa di impegni ed attività ed una certa intercambiabilità dei ruoli. La scuola considera un tratto molto positivo il fatto che si riesca ad organizzare e realizzare una molteplicità di progetti ed attività grazie alla motivazione dei docenti, alla disponibilità del personale ATA ed all'interesse degli studenti che aderiscono alle proposte formative. Dal questionario docenti emerge che la percezione delle relazioni collaborative e della qualità sia didattico-educativa che organizzativa della scuola è buona.</p>	<p>I genitori che hanno risposto al questionario danno un giudizio sostanzialmente positivo sull'organizzazione percepita, tuttavia il numero di coloro che hanno risposto al questionario è basso, quindi il dato è relativamente attendibile.</p> <p>Dalle risposte al questionario docenti si evince un miglioramento della qualità percepita dell'azione dirigenziale, ma il 26,1% dei docenti che hanno risposto ritiene ancora che il DS non valorizzi il loro lavoro.</p> <p>Il personale tecnico-amministrativo ed i collaboratori scolastici risentono delle fasi di criticità e concentrazione del lavoro che fanno emergere, a volte, i rilievi circa la carenza di personale ATA, sollevati anche dai principali sindacati di categoria.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TRPS03000X % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	8,3	13,2	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	8,3	5,7	10,6
Attività artistico - espressive	1	16,7	17	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	16,7	17	26,8
Lingue straniere	1	50	45,3	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	8,3	20,8	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	25	37,7	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	33,3	17	19,9
Altri argomenti	0	0	9,4	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	41,7	24,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	8,3	37,7	21,6
Sport	0	50	24,5	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:TRPS03000X - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	8,66666666666667	4,94	4,68	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TRPS03000X % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TRPS03000X %
Progetto 1	Il progetto include tutte le attività relative al potenziamento delle abilità logico-matematiche e scientifiche e risponde alla valorizzazione dell'id
Progetto 2	Il progetto include tutte le attività (corsi e viaggi di studio all'estero) finalizzate al potenziamento delle competenze in lingua straniera.
Progetto 3	il progetto include attività (giorno della memoria e giorno del ricordo, incontri con istituzioni) volte al potenziamento delle competenze di cittadini

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	8,3	11,5	16,3
	Basso coinvolgimento	16,7	21,2	22,3
	Alto coinvolgimento	75	67,3	61,4
Situazione della scuola: TRPS03000X		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è caratterizzata da una progettualità diffusa che risponde all'esigenza di offrire agli studenti opportunità/contesti di esperienza che favoriscono il successo formativo.</p> <p>Si è consapevolmente scelto di cercare di incentivare l'impegno di tutti coloro che si fanno carico di tale progettualità, per cui le risorse sono allocate coerentemente con le scelte operate con il POF annuale.</p> <p>Le spese si concentrano su tematiche ritenute prioritarie ed in ogni caso rispondono alle esigenze che la scuola ha inteso affrontare.</p> <p>In linea con quanto previsto dalla normativa vigente, il Comitato di valutazione ha elaborato i criteri per l'assegnazione del bonus, dando rilevanza alla qualità dell'insegnamento, all'apporto al miglioramento dell'istituzione scolastica e al successo formativo, al potenziamento delle competenze, all'innovazione didattica e metodologica, alla documentazione e diffusione di buone pratiche</p>	<p>Cercando di riconoscere a tutti una incentivazione che abbia anche un risvolto motivante e responsabilizzante, la scuola fa sempre e comunque i conti con la scarsità di risorse. La progettualità diffusa e l'alto coinvolgimento del personale dà luogo ad una certa frammentazione delle risorse che ne è logica conseguenza, ma che, fino ad ora, è stata sempre condivisa anche con le RSU.</p> <p>I dati relativi alla allocazione delle risorse a.s. 2016/17 non sono ancora disponibili in via definitiva al momento della stesura del presente RAV, ma si può fare riferimento alla relazione sullo stato di realizzazione del P.A. al 30 giugno, presentata in Consiglio di Istituto e pubblicata sul sito.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola definisce la propria missione e le priorità che sono condivise dalla comunità scolastica, con le famiglie e con alcune istituzioni del territorio. La scuola utilizza forme di controllo e di monitoraggio dell'azione che possono essere ulteriormente migliorate, parallelamente ad una più sistematica definizione di alcuni compiti e responsabilità. La maggior parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola, che è impegnata anche a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR facendo appello alle famiglie e ad enti privati (Fondazione Carit), ma si scontra con le oggettive difficoltà di un territorio in sofferenza. L'elevato numero di progetti ed attività messi in campo viene vissuto come un tratto distintivo della scuola che richiede uno sforzo organizzativo ed un impegno individuale notevole. La rendicontazione degli oneri previsti per i progetti svolti nell'a.s.2016/17 è ancora in atto alla data del 30/06, pertanto i dati economici saranno aggiornati in seguito.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TRPS03000X - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	12	16,5	11	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TRPS03000X - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	8,75	7,94	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	8,92	7,77	15,55
Aspetti normativi	1	9	7,94	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	9	7,81	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	8,75	7,66	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	9,92	8,74	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	9,42	8,11	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	8,25	7,49	15,46
Temi multidisciplinari	0	8,25	7,62	15,59
Lingue straniere	1	8,58	8,09	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	9,25	7,87	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	3	9,08	7,83	15,65
Orientamento	0	8,25	7,51	15,45
Altro	0	8,33	7,6	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:TRPS03000X - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	11	7,58	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	4	10,25	6,66	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	1	8,92	6,02	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2	10	6,58	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	8,42	5,94	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	2	9,08	6,26	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola accoglie le esigenze formative del personale docente ed ATA. Per i Coll. Scolastici le iniziative prevalenti sono relative all'area sicurezza e salute. Gli ATA tecnici e amministrativi hanno partecipato a corsi su tematiche specifiche in piattaforma SIDI LEARN e alle azioni PNSD. La scuola ha "spinto" la formazione di docenti in relazione alle attività del SNV, la formazione CLIL, la formazione sulle TIC, la formazione sull'inclusione e la formazione sulle problematiche relative alla didattica e valutazione per competenze. Altri docenti hanno aderito ad iniziative più rispondenti ai loro interessi professionali. In particolare dei 52 docenti con contratto a tempo indeterminato che hanno fornito dati sulla propria formazione, 26 hanno partecipato al Corso "Progettazione/valutazione per competenze", 9 al Corso "Alternanza Scuola/Lavoro - Organizzazione di scuola", 5 al Corso "Figure di sistema - Progettare e gestire", 2 al Corso "La personalizzazione dei percorsi per alunni BES e DSA"; 5 docenti hanno partecipato al Corso per la formazione del Team digitale nell'ambito del PNSD; 2 docenti al Corso sulle "Life skills" dell'AUSL2, 6 al Corso Math-Up sulla formazione matematica; 2 al Corso di Fisica moderna.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcuni docenti hanno partecipato a più iniziative di formazione, altri a meno. Anche a seguito della obbligatorietà della formazione prevista dalla L. 107 i docenti sono più attenti alle proposte formative. Tutti i corsi hanno previsto questionari di percezione, tuttavia la qualità percepita dipende, a volte, dai vincoli connessi al fatto che molte delle iniziative di cui sopra sono in rete e debbono bilanciare esigenze/aspettative di diverse realtà scolastiche. La tempistica degli incontri ha visto a volte qualche difficoltà di incastro con il calendario degli impegni pianificati a settembre. Alcuni corsi promossi dalla rete per la formazione dell'ambito 4 si concluderanno a settembre 2017, pertanto un bilancio definitivo è prematuro.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>La valorizzazione delle risorse umane avviene attraverso il riconoscimento economico degli impegni assunti e portati a termine (nei limiti delle disponibilità finanziarie) e attraverso il riconoscimento “esplicito” e pubblico delle competenze dimostrate e dei risultati raggiunti.</p> <p>Il curriculum pregresso e le esperienze formative orientano nelle scelte relative ad assegnazioni di incarichi e compiti particolari.</p> <p>Al termine del corrente anno scolastico è stata migliorata un'apposita modulistica per la raccolta sistematica delle informazioni relative ai titoli acquisiti e ai percorsi formativi del personale docente; la partecipazione agli stessi è stata incentivata rispetto al passato.</p> <p>La valorizzazione delle competenze specifiche è stata inoltre curata in occasione dell'assegnazione di incarichi anche ai docenti in organico di potenziamento.</p>	<p>Va ancora incoraggiata una riflessione collegiale su modalità gestionali/organizzative condivise e funzionali alla valorizzazione delle risorse umane.</p> <p>L'assegnazione di incarichi di responsabilità in coerenza con i profili di competenza può essere ulteriormente migliorata.</p> <p>L'età media del personale docente incide sulla maggiore o minore disponibilità ad intraprendere percorsi formalizzati di valorizzazione delle competenze, per cui per alcuni incarichi-chiave legati alla storia della scuola si deve apprezzare anche il curriculum esperienziale/informale, più che quello formale certificato.</p> <p>Va incentivata la riflessione collegiale sui modelli formalizzati in letteratura relativi alla profilazione delle competenze del personale docente e implementare la ricaduta della formazione nelle pratiche didattiche ed organizzative.</p>
---	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:TRPS03000X - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	4,25	4,28	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:TRPS03000X - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	0,75	2,06	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	0,75	2,04	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	1,5	2,51	2,79
Altro	0	0,75	2,11	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,33	2,4	2,73
Il servizio pubblico	1	1	2,15	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	0,75	2,08	2,45
Procedure digitali sul SIDI	1	1,17	2,3	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,83	2,11	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,75	2,04	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,83	2,11	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	1	0,83	2,11	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	0,83	2,11	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,75	2,04	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	0,83	2,09	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	0,75	2,04	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,25	2,34	2,62
Autonomia scolastica	0	0,75	2,08	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	0,83	2,11	2,49
Relazioni sindacali	0	0,75	2,04	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0,83	2,09	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,75	2,09	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,17	2,4	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	0	5,7	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	66,7	43,4	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	33,3	50,9	49,4
Situazione della scuola: TRPS03000X	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TRPS03000X - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	50	47,2	46,3
Temi disciplinari	Presente	41,7	41,5	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	16,7	30,2	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	75	83	72,6
Orientamento	Presente	100	96,2	87,8
Accoglienza	Presente	75	81,1	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	91,7	86,8	85,4
Curricolo verticale	Presente	33,3	39,6	34,5
Inclusione	Presente	33,3	45,3	34,1
Continuità'	Presente	66,7	62,3	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	91,7	84,9	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sia strutturando il Collegio per dipartimenti disciplinari che permettendo l'aggregazione di gruppi spontanei che si costituiscono per scelta elettiva fra docenti interessati agli stessi progetti o attività.

I dipartimenti disciplinari producono i documenti di programmazione dipartimentale articolati per discipline secondo la scansione temporale primo biennio, secondo biennio e quinto anno ed inoltre declinano la programmazione per classi I anno, II anno, III anno, IV anno, V anno e per indirizzo (scientifico, scientifico OSA, linguistico), producono inoltre le griglie di valutazione comuni e le prove per classi parallele.

La condivisione di strumenti e materiali tra docenti nei dipartimenti è considerata positiva dall'81% di quelli che hanno risposto al questionario, la collaborazione tra colleghi risulta positiva per l'88% di loro; la condivisione di materiali è stata incrementata dall'utilizzo della piattaforma Google Drive.

La scuola mette a disposizione tutti gli spazi fisici in orario pomeridiano e la sala docenti al mattino.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La modalità di lavoro per dipartimenti va "raffinata" entrando sempre più nel merito della continuità verticale (dal primo ciclo al biennio del secondo ciclo, al secondo biennio e al quinto anno) e della valutazione/certificazione delle competenze.

Le procedure di programmazione per classi parallele possono essere rese più esplicite e quindi più impegnative per i singoli docenti e per le singole classi, mentre la predisposizione delle prove può essere resa più funzionale alla definizione di competenze trasversali tra vari ambiti, riducendo conseguentemente i tempi di svolgimento imposti da prove su singole discipline.

Poiché gli spazi fisici per il lavoro comune dei docenti sono limitati per carenza di locali a ciò destinabili in orario curricolare, va implementato il ricorso a spazi virtuali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola ha promosso molteplici iniziative di formazione per i docenti e le adesioni a tali iniziative sono aumentate. Le proposte formative sono state dettate prevalentemente da priorità anche istituzionali (es. formazione sul SNV, formazione CLIL, formazione alle TIC, adesione alle iniziative della Rete per la Formazione dell'Ambito 4, formazione sui BES, formazione sulla sicurezza). Nell'assegnazione degli incarichi si tiene conto delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, la qualità del lavoro prodotto è discreta e può essere ulteriormente migliorata. Alcuni docenti in piccoli gruppi spontanei hanno proposto ipotesi di innovazione (ad es. Google class-room in due classi LSOSA ed iniziative avviate anche in altre classi da singoli docenti) e ciò è sintomo della tensione professionale al miglioramento. Lo scambio e il confronto tra docenti è presente, ma va migliorata la documentazione formale di quanto prodotto, anche se l'utilizzo dal presente a.s. della piattaforma Google drive ha implementato la diffusione/fruibilità da parte di tutti di materiale condiviso. Comunque, vista la poca disponibilità di spazi fisici, vanno ulteriormente incrementati spazi di condivisione virtuali/digitali.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	3,8	3,6
	1-2 reti	0	22,6	25,5
	3-4 reti	25	37,7	30,4
	5-6 reti	50	22,6	19,9
	7 o piu' reti	25	13,2	20,6
Situazione della scuola: TRPS03000X		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	58,3	55,8	50,5
	Capofila per una rete	33,3	23,1	28,6
	Capofila per più reti	8,3	21,2	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TRPS03000X		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	25	23,5	28,2
	Bassa apertura	41,7	31,4	18,7
	Media apertura	8,3	17,6	25,3
	Alta apertura	25	27,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TRPS03000X	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TRPS03000X - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	91,7	77,4	77,4
Regione	1	16,7	11,3	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	2	25	24,5	18,7
Unione Europea	1	25	26,4	16
Contributi da privati	0	16,7	3,8	8,8
Scuole componenti la rete	3	91,7	73,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TRPS03000X - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	50	32,1	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	41,7	28,3	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	91,7	88,7	83,7
Per migliorare pratiche valutative	1	41,7	15,1	13,2
Altro	1	50	47,2	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:TRPS03000X - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	25	30,2	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	25	17	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	3	91,7	71,7	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	2	66,7	41,5	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	16,7	9,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	16,7	7,5	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	2	25	15,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	8,3	13,2	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	3,8	9,3
Gestione di servizi in comune	1	16,7	13,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	25	26,4	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	8,3	17	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	5,7	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	7,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	16,7	15,1	22,2
Altro	0	33,3	34	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	0	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	0	7,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	25	34	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	50	35,8	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	25	22,6	15,8
Situazione della scuola: TRPS03000X		Accordi con piu' di 8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TRPS03000X - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	66,7	52,8	48,7
Universita'	Presente	58,3	73,6	70,1
Enti di ricerca	Presente	25	32,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	50	49,1	46,7
Soggetti privati	Presente	91,7	75,5	67,4
Associazioni sportive	Presente	33,3	35,8	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	91,7	77,4	66,8
Autonomie locali	Presente	75	79,2	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	83,3	56,6	51,3
ASL	Presente	100	79,2	54
Altri soggetti	Dato mancante	8,3	20,8	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TRPS03000X - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	75	81,1	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TRPS03000X - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	6,20498614958449	5,75	10,13	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi tre anni la scuola ha partecipato ad accordi di rete finalizzati alle seguenti attività: formazione sulla sicurezza, formazione sulle competenze digitali dei docenti, formazione sulle azioni di accompagnamento alle Indicazioni nazionali nell'ottica della continuità verticale con il I° grado di istruzione, promozione di azioni contro la discriminazione, il razzismo, la violenza di genere, promozione/ diffusione di risorse digitali open source per la didattica, formazione CLIL per docenti di DNL, promozione del benessere a scuola, rete regionale dei Licei Linguistici, formazione della rete di ambito 4. La Scuola dal 2016/17 è scuola capofila dell'Ambito territoriale 4 ed ha ospitato la formazione per DSGA ed A.A. promossa dall'INPS per la nuova gestione delle procedure pensionistiche. La scuola partecipa ai momenti istituzionali promossi dagli EE LL in relazione alle decisioni di politica scolastica territoriale, partecipa ad iniziative promosse da Università, AUSL, Fondazione CARIT, enti pubblici, associazioni imprenditoriali, professionali e culturali presenti sul territorio. La ricaduta sull'offerta formativa è molto positiva per le opportunità offerte a studenti e personale. Considerando la novità dell'obbligo di avviare progetti di ASL negli ultimi due anni la scuola si è rivelata capace di avviare ex-novo contatti con le aziende e di realizzare un sistema di gestione e monitoraggio dei progetti in alternanza comunque abbastanza efficace.</p>	<p>Mentre la collaborazione con enti istituzionali, Università, AUSL, associazioni culturali ecc. è esperienza storica e consolidata del Liceo, l'avvio del progetto in alternanza scuola/lavoro ha avuto come unici precedenti l'adesione a stage internazionali promossi dalla CCIAA nell'a.s. 13/14 e l'avvio di percorsi innovativi di ASL per un numero ridottissimo di alunni nel 14/15 ed è quindi una attività di recentissima realizzazione. Per tale motivo la scuola non ha potuto beneficiare di significative economie di esperienza in questo campo che è diventato istituzionalmente strategico e reso obbligatorio e definito dalla L. 107/2015. Il collegamento con il mondo del lavoro è stato tradizionalmente sentito, dalle famiglie e dal corpo docente, come obiettivo non primario del percorso liceale, ma, considerando le trasformazioni del tessuto sociale cittadino, sarà necessario presidiare e sostenere con maggiore attenzione le scelte degli studenti verso filiere diverse da quella degli studi universitari. La collaborazione con enti ed aziende del territorio risente spesso sia delle criticità connesse allo stato delle finanze degli EE LL e degli enti pubblici in genere, sia del processo di deindustrializzazione dell'economia cittadina che stenta a trovare una diversa vocazione produttiva.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	75	73,5	77
	Medio - basso livello di partecipazione	16,7	16,3	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	2	6,1
	Alto livello di partecipazione	8,3	8,2	2,3
Situazione della scuola: TRPS03000X %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:TRPS03000X - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: TRPS03000X	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	58,9	49,48	34,76	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	8,3	7,5	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	91,7	67,9	67,4
	Alto coinvolgimento	0	24,5	19,3
Situazione della scuola: TRPS03000X %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie danno un notevole contributo economico alla realizzazione dell'offerta formativa e sono molto presenti ai colloqui con i docenti e nel presidio dei risultati scolastici degli studenti.</p> <p>Negli ultimi aa.ss. è stata sollecitata la costituzione del Comitato dei Genitori.</p> <p>Le iniziative della scuola vengono sistematicamente portate a conoscenza delle famiglie attraverso comunicazioni pubblicate sul sito web.</p> <p>La scuola è dotata di registro elettronico in tutte le classi, per cui i genitori hanno accesso diretto al presidio di frequenza, attività didattica curricolare e risultati di profitto degli studenti.</p> <p>I genitori, per il tramite dei loro rappresentanti vengono sistematicamente invitati a partecipare al processo di redazione dei documenti rilevanti per la comunità scolastica (PTOF, Patto di corresponsabilità, Regolamenti, Piano per l'inclusione ecc.)</p> <p>Le situazioni che necessitano di personalizzazione sono affrontate in incontri con i diretti interessati da parte dei docenti coordinatori di classe e del D.S.</p>	<p>Il Comitato dei genitori stenta a decollare come soggetto privilegiato di interlocuzione istituzionale scuola/famiglia, malgrado la sollecitazione in tal senso promossa dal D.S. e dal Consiglio di Istituto.</p> <p>L'adesione dei genitori alle elezioni degli OO CC ed alle assemblee di loro competenza è bassa e spesso circoscritta alla richiesta di riunioni per affrontare particolari problematiche didattico-disciplinari o relazionali che interessano singole classi o, in alcuni casi, singoli gruppi interni alle classi.</p> <p>La presenza dei genitori ai momenti istituzionali di progettazione dell'offerta formativa e dei documenti rilevanti è molto limitata e può essere indice di un difetto della cultura della partecipazione formale ai processi decisionali collegiali che richiedono riflessività e sensibilità giuridico-amministrativa. Stessa considerazione vale se si considera la percentuale di genitori che ha risposto al Questionario di autovalutazione ad essi rivolto: solo l'11,7 % delle famiglie, considerando almeno un genitore per alunno, si è dimostrato attento a tale opportunità (109 genitori su 934 alunni).</p> <p>Interventi o progetti formativi rivolti esplicitamente ai genitori non sono stati proposti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a diverse reti, è capofila dell'Ambito 4 ed ha molteplici collaborazioni significative con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa ed hanno ricaduta positiva per gli studenti ed il personale. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola si è attivata per la realizzazione di stage formativi e alternanza scuola lavoro per gli studenti, impegnandosi in un campo di azione che costituisce una novità ed un miglioramento effettivo rispetto agli anni passati e che andrà comunque implementato. La scuola invita i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti proposti dalle famiglie più partecipative e consapevoli dei processi educativi ed organizzativi messi in atto.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Scheda monitoraggio progetti	monitoraggio progetti.pdf
Monitoraggio progetti 2016-17	MONITORAGGIO PROGETTI 2016-17.pdf
Potenziamenti POF 2016-17	POTENZIAMENTI POF 2016-17.pdf
prove classi parallele Matematica 16-17	prove classi parallele Matematica 16-17.pdf
prove classi parallele Scienze 16-17	prove classi parallele Scienze 16-17.pdf
prove classi parallele Disegno e Storia dell'Arte 16-17	prove classi parallele Disegno e Storia dell'arte 16-17.pdf
prove classi parallele Filosofia 16-17	prove classi parallele Filosofia 16-17.pdf
prove classi parallele Fisica 2016-17	prove classi parallele Fisica 16-17.pdf
prove classi parallele Italiano 16-17	prove classi parallele Italiano 16-17.pdf
prove classi parallele Lingue 16-17	prove classi parallele Lingue 16-17.pdf
Spese per laboratori didattici e attrezzature	Laboratori didattici e attrezzature.pdf
Metodologia percepita dagli studenti questionario 2017	Metodologie studenti 2017.pdf
Metodologia e collaborazione percepita dai docenti questionario 2017	Metodologie e collaborazione docenti 2017.pdf
Clima relazionale percepito dai genitori questionario 2017	Clima relazionale - genitori.pdf
Clima relazionale percepito dagli studenti questionario 2017	Clima relazionale - studenti.pdf
Clima relazionale percepito dai docenti questionario 2017	Clima relazionale docenti 2017.pdf
Confronto voti comportamento dal 2014 al 2017	Confronto voti comportamento da giugno 2014 a giugno 2017 .pdf
Risultati alunni con BES	Inclusione Bes dal 2014 al 2017.pdf
Esiti alunni stranieri 2017	Esiti stranieri 2017.pdf
Trend corsi di recupero al giugno 2017	TREND CORSI DI RECUPEROgiugno 2017.pdf
Attività di sportello dal 2013 al 2017	Attività di sportello dal 2013 al 2017.pdf
Potenziamenti curricolari POF 2016-17	POTENZIAMENTI POF 2016-17.pdf
Correlazione voti della scuola secondaria primo grado e scrutinio del primo anno secondaria secondo grado	Correlazione voti medie e scrutini giugno dal 2014 al 2017.pdf
Attività di Orientamento 2016-17	Orientamento 2016 2017.pdf
statistiche ASL classi 3 ^a e 4 ^a a giugno 2017	Statistiche ASL Classi 3 e 4 - Al 24-06-2017 (1).pdf
Questionario studenti in ASL 2016/17	Questionario ASL (1).pdf
Tipologia soggetti ospitanti fino a giugno 2017	Strutture ospitanti 2016-2017.pdf
Mission percepita dai genitori questionario 2017	Mission percepita genitori.pdf
Mission percepita dai docenti questionario 2017	Mission percepita docenti.pdf
Organizzazione percepita dai docenti questionario 2017	Organizzazione percepita docenti.pdf
Organizzazione percepita dai genitori questionario 2017	Organizzazione percepita genitori.pdf
Spese per personale ATA progetti 2015-16	Spese per progetti personale ATA 2015-16.pdf
Monitoraggio spese progetti 2015-16	MONITORAGGIO SPESE PROGETTI 2015-16 .pdf
Valorizzazione percepita docenti questionario 2017	Valorizzazione percepita docenti.pdf

Collaborazione percepita docenti questionario 2017	Collaborazione percepita docenti.pdf
MONITORAGGIO PROGETTI 2016-17	MONITORAGGIO PROGETTI 2016-17.pdf
Tipologia di soggetti ospitanti ASL	Strutture ospitanti ASL 2016-2017.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento dei risultati in Italiano , presidiare i risultati in Matematica.	Allineare i risultati di scuola e delle singole classi a realtà con punteggio ESCS simile.
	Competenze chiave europee	Promuovere lo sviluppo delle seguenti competenze-chiave: - Comunicare - Risolvere problemi	Continuare a somministrare 2 prove per classi parallele del biennio (una per periodo) che rilevino le 2 competenze individuate.
		Promuovere lo sviluppo della seguente competenza di base: - Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi	Portare al conseguimento della certificazione linguistica almeno l'80% degli alunni partecipanti ai corsi di preparazione attivati.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scuola ha registrato trend complessivamente positivi circa gli esiti globali degli studenti negli scrutini finali, ma i risultati delle prove standardizzate SNV hanno fatto emergere delle criticità. Si ritiene di dover migliorare il profilo complessivo di scuola in Italiano e mantenere/migliorare i risultati in Matematica. Coerentemente con tali priorità verranno implementate la programmazione e valutazione per competenze nelle classi del biennio, focalizzandosi su due competenze-chiave, coerenti con le criticità emerse nelle prove standardizzate nazionali. Come effetto secondario si spera di ridurre anche la variabilità fra le classi. La scuola intende inoltre sostenere l'acquisizione di competenze comunicative in lingua straniera. Si specifica che il paradigma prevalentemente seguito nella scuola è quello della didattica per obiettivi, per cui è proprio il lavorare sul cambiamento di paradigma, che può considerarsi un miglioramento effettivo.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Somministrare 2 prove per disciplina per classi parallele del triennio; analizzare/interpretare i risultati, documentare il processo.
	Ambiente di apprendimento	Diffondere l'utilizzo della piattaforma Google class-room.

		Migliorare la connettività e incrementare l'uso di risorse digitali rilevando l'incremento % attraverso i questionari studenti e docenti.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Migliorare l'integrazione dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro nella progettazione curricolare dei Consigli di classe del triennio.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Continuare a promuovere la formazione in servizio del personale docente nel quadro del Piano Nazionale di Formazione.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Poiché per la scuola è cruciale il potenziamento delle competenze-chiave degli studenti e il contestuale miglioramento delle competenze disciplinari con la finalità di garantire a tutti il successo formativo, si ritiene che la programmazione/valutazione per classi parallele garantisca l'equità dei LEP assicurati agli studenti. L'innovazione tecnologica in termini di potenziamento della connettività e la sperimentazione di un ambiente d'apprendimento innovativo si ritengono funzionali agli obiettivi da raggiungere. Il miglioramento della integrazione dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro nella progettazione dei Consigli di classe è un obiettivo cruciale per favorire l'efficacia orientativa della scuola anche in vista del miglioramento dei risultati a distanza. La formazione in servizio del personale docente è funzionale al raggiungimento delle priorità.